STUDIO TECNICO ASSOCIATO C.G.S.

Ing. Claudio Gagliolo e Arch. Silvano Gagliolo P.I.: 01007540097
Borgata Ponte n°67R - 17033 GARLENDA (SV) tel. 0182/580695 e-mail: cgs.progetti@gmail.com

ARCH. ROBERTO BARBERA

Borgata Ponte n°67R - 17033 GARLENDA (SV) tel. 3200782621 P.I.: 01294080096 e-mail: arch.barberaroberto@libero.it

OGGETTO:
Progetto in variante al vigente P.R.G. relativo a S.U.A.P. (art 10 L.R. 10/2012) per realizzazione del nuovo museo multimediale della storia della 500, nuova sede amministrativa e foresteria

CITTÀ: GARLENDA
LOCALITÀ: Via Lerrone
FG.: 7 MAPP.: 208, 225, 227.

PROPRIETÀ:
COMMITTENTE: Fiat 500 Club Italia

El.: V_{0i}

Contenuto:
RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (L.R. 32/2012)

Data: 18/06/2024	Scala:	Note: agg 24/09/2024
Progettista: Dott. Arch. Silvano GAGLIOLO	Progettista: Dott. Arch. Roberto Barbera	Proprietà/Committente:

PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (L.R. 32/2012)

Oggetto:	**Realizzazione Museo, Foresteria ed accessori con S.U.A.P ex art 10 L.R. 10/2012 in variante al vigente P.R.G., Garlenda Via Lerrone**
Proponente:	**FIAT 500 Club Italia**
Autorità Procedente:	**COMUNE DI GARLENDA (SV)**

INDICE

Errore. Il segnalibro non è definito.

PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS (L.R. 32/2012).....2
0. PREMESSA.....4
1. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA E RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI.....5
2. CARATTERISTICHE DEL PIANO.....6
2.1. Ambito programmatico e contenuti del piano.....6
2.2. Accertamento delle criticità ambientali e del territorio.....9
2.3. Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.....9
2.3.1. efficienza infrastrutturale:.....10
2.3.2. efficienza energetica.....10
2.3.3. risparmio idrico ed efficienza depurativa;.....10
2.3.4. riduzione dei carichi ambientali.....10
3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....11
3.1. Valutazione effetti cumulativi e individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.....11
3.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità.....11
3.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....14
3.1.3. suolo sottosuolo.....18
3.1.4. Biodiversità e Aree Protette.....30
3.1.5. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....35
3.1.6. Inquinamento Acustico.....37
3.1.7. Inquinamento Elettromagnetico.....38
3.1.8. Energia.....39
3.1.9. Rifiuti.....40
3.1.10. Salute e qualità della vita.....41
3.2. Valutazione della coerenza localizzativa e individuazione delle misure di mitigazione nel caso di previsioni di PP localizzate e/o localizzabili, definizione della coerenza localizzativa, attraverso l'analisi della sovrapposizione tra la struttura del PP e la sintesi dei livelli conoscitivi individuati per la carta dei vincoli/ tutele/ rischi/ opportunità territoriali.....42
3.2.1. Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna).....42
3.2.1.1. descrizione di piano secondo lo schema: obiettivi di carattere generale – obiettivi specifici – risposte adottate dal piano (a scala di distretti, di ambiti, nella normativa, etc.), in modo da evidenziare la coerenza del percorso decisionale adottato.....42
Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento atmosferico.....42
Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento acustico.....43

Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento chimico. 43
Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento elettromagnetico. 43
3.2.1.2. esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di endere il disegno complessivo del piano coerente (nota: questa fase del lavoro si può realizzare facendo riferimento alla tecnica di matrici di confronto). ..43
3.3. Valutazione sintetica degli effetti cumulativi 43
4. SCHEMA DI PIANO DI MONITORAGGIO - OPZIONALE 44
4.1. scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della struttura e della normativa del Piano 45
4.2. aspetti socioeconomici: 47
4.3. descrizione sintetica del piano per aggregazioni omogenee di regimi normativi degli ambiti e distretti in cui si articola il piano, comprendendo anche le aree di presidio e agricole in senso lato. 48
4.4. peso insediativo 48
5. CONCLUSIONI 49

0. PREMESSA

Il presente documento costituisce Rapporto Preliminare (R.P.) per lo svolgimento della verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. n° 32/2012, presentato a corredo di un progetto di SUAP in variante al vigente PRG del Comune di Garlenda a suo tempo approvato con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n° 139 del 13/10/2004 e n° 20 del 17/3/2005 con una procedura ex L.R. 10/2012 (e L.R. 36/97) – con uno SUAP per la realizzazione di un nuovo Museo per la Fiat 500 Club Italia e della relativa Foresteria.
A livello urbanistico si tratta di ridurre la zona BC5 a destinazione residenziale già parzialmente attuata con una edificazione al grezzo di 3 edifici fermi (A all'85% circa delle finiture; B alle strutture in c.a.; C solo per lo scavo con compromissione dell'area) per motivi economici a favore di una nuova zona a servizi FM1 per il nuovo Museo, parte direzionale collegata e foresteria relativa. Il fabbricato A nella zona BC5 e 4 box auto +1 (più grande) fra i 15 in origine da porre sul mercato locale erano stati attivato con il P.C. convenzionato n. 12/2010 del 14.06.2010 da ormai oltre 13 anni. Per il resto tutta l'area residua diventerà area museale con relativi servizi, area direzionale e foresteria.
Il tutto sui terreni catastalmente individuati al N.C.T. al Fg. 7 mappali 208, 225, 227 (FM1 con modifiche) oltre ai mappali 228, 224 (BC5 in restrizione dell'area senza modifiche).
Il R.P. è associato al progetto per il quale è formalizzato l'avvio del procedimento di approvazione da parte dell'autorità procedente e l'obiettivo del presente R.P. è di permettere all'autorità competente di valutare se il piano-progetto possa avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'assoggettamento o meno a VAS.
Il presente R.P. definito ex art. 8 della L.R. n° 32/2012 è stato redatto secondo i contenuti suggeriti dall'allegato B, lett. B), è necessario per lo svolgimento della Verifica d'Assoggettabilità a V.A.S., ex art. 13 della stessa L.R. Esso costituisce elaborato tecnico istruttorio da trasmettere previa determinazione dell'organo esecutivo dell'autorità procedente.
Il rapporto preliminare comprende una descrizione dei contenuti del progetto oggetto di valutazione ambientale, degli obiettivi principali, della coerenza dei suddetti obiettivi con la panificazione territoriale e di settore interessata e alcuni dati preliminari per la verifica degli impatti sulle matrici ambientali interessate, derivanti proprio dall'attuazione dell'intervento proposto, ritenuti maggiormente significativi.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA E RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

Occorre attestare attraverso il R.P. la pertinenza del procedimento che si attiva attraverso la dimostrazione della non sussistenza delle condizioni che implicano necessariamente lo svolgimento della VAS ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della L.R. 32/2012 più volte citata.
Lo schema di piano è uno SUAP con Variante al P.R.G. come anticipato in premessa: è di iniziativa del Fiat 500 Club Italia per l'attuazione di un progetto edilizio di trasferimento dell'attuale museo della Fiat 500 in una sede definitiva di proprietà. Con l'occasione la proprietà ha ritenuto di proporre anche l'edificazione di una foresteria con bar ristorante e n. 11 unità abitative camere per coprire le esigenze della sempre maggiore interesse per le attività trainate dal Club e che ruotano intorno al museo si sono incrementate. La proprietà tuttavia per non esagerare in un colpo solo con l'esposizione finanziaria del tutto intenderebbe attuare l'intero almeno in 2 steps diversi: 1: la costruzione del museo, della sede del Club e degli accessori relativi, 2: in tempo differito entro 5 anni circa la costruzione della foresteria ed elementi collegati.
L'area individuata acquistata ed in capo a Fiat 500 Club Italia, a livello di PRG, al momento ha in corso attuazione di una iniziativa di edilizia privata portata avanti dalla precedente proprietà nella zona BC5 di completamento dalla quale verrà stralciata l'area FM1 museale direzionale e per la foresteria restando nell'ambito della zona BC5 una villetta (edificio "A") e 5 boxes auto interrati (di cui 1 più ampio degli altri).

I riferimenti normativi per la valutazione ambientale sono:

Le Direttive Europee del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo 2011/92/U.E. del 13/12/2011 e 2014/52/U.E. del 16 aprile 2014;

Il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs n.152/2006, recante norme in materia ambientale" che integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente. In particolare il Decreto declina la procedura per la verifica di assoggettabilità (dichiarando anche a quali Piani / Programmi si applica) mentre l'allegato I elenca i contenuti del Rapporto Preliminare;

Il D. Lgs. 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'art.12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

La legge della Regione Liguria n. 32 del 10 agosto 2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre

1992, n. 38 e successive modifiche di cui alla L.R. n. 1 del 4 febbraio 2013, L.R. n. 6 e 7 del 6 aprile 2017".

Invece i riferimenti normativi per l'attuazione urbanistica in una fase successiva sono:

La legge della Regione Liguria n. 10 del 5 aprile 2012 "Disciplina per l'esercizio delle attività produttive e riordino dello sportello unico."

La legge della Regione Liguria n. 36 del 4 settembre 1997 "Legge urbanistica regionale."

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.1. Ambito programmatico e contenuti del piano

- Quadro programmatico/normativo di riferimento tenendo conto di:
  - in quale misura il progetto di SUAP stabilisce il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, sia per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative, sia attraverso la ripartizione delle risorse;

Lo SUAP in Variante al PRG vigente prevede la riduzione della zona BC5 mantenendo alla funzione residenziale il solo edificio A dei previsti 3 edifici residenziali (A oggi all'85% circa, B al grezzo dei cementi armati, C al solo scavo). Il nuovo soggetto attuatore proprietario quindi confermerà solo la parte con l'edificio "A" e alcuni boxes auto come accennato e trasformerà una parte dell'area BC5 originaria in una zona a servizi privati che definiremo "FM1" che conterrà: - un polo museale; - la collegata gestione del Club per il Fiat 500 Club Italia; - il tutto verrà completato, in un secondo tempo con la foresteria relativa al museo ed area gestionale.

La citata trasformazione da BC5 a FM1 comporta, per la parte FM1 attualmente non conforme, una variante al PRG da attuare tramite la procedura SUAP.

È da considerare trascurabile la misura in cui lo SUAP in oggetto si pone in riferimento a progetti di altre attività a riguardo del luogo, della natura, delle dimensioni, delle condizioni operative, e per la ripartizione delle risorse (in questo caso private);

  - in quale misura influenza altri PP inclusi quelli gerarchicamente ordinati e quelli settoriali;

Può solo creare sinergie positive nelle valutazioni di livello superiore a riguardo dell'impatto delle manifestazioni collegate al museo nel periodo estivo in corrispondenza dei raduni delle 500 ormai arrivati già oltre la 40° edizione.

  - in quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati e da vincoli

derivanti da normative vigenti;

L'intervento, come si vedrà anche in seguito, non subisce da territoriali e/o settoriali sovraordinati e da vincoli derivanti da normative vigenti.

- Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale del progetto, definiti sulla base della pertinenza del SUAP stesso al raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale fissati da PP settoriali e/o sovraordinati, nonché coerenza con gli obiettivi sanciti a livello internazionale e nazionale nel quadro delle politiche di sviluppo sostenibile.
- VERIFICA DI COERENZA ESTERNA TRA GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E DI PROTEZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE INDIVIDUATI A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE, REGIONALE, LOCALE:

L'intervento proposto, non si pone in contrasto con nessun livello di piani superiori a livello locale, e men che meno con livelli superiori e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale pertanto il tutto risulta ampiamente compatibile.

Gli edifici di nuova costruzione, con riferimento al D.L. 63/2013 e al D.M. 26/6/2015 vigenti, dovranno rispettare i requisiti imposti per gli edifici N_ZEB, e pertanto conseguiranno l'attestato di prestazione energetica con un indice di prestazione energetica globale ($EP_{gl)}$ non inferiore a quello previsto per la classe A4.

La classe è calcolata considerando il fabbisogno di energia primaria dell'intero edificio servito da un unico impianto di climatizzazione per ciascun edificio.

Tali edifici saranno dotati di involucro edilizio che raggiungerà un indice di prestazione energetica dell'involucro ($Epi,_{inv}$) non inferiore a quello previsto per la classe A4.

Come previsto dal D.Lgs 199/2021 per le nuove costruzioni é previsto l'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica dell'edificio. A tal fine l'impianto di produzione di energia termica sarà progettato e realizzato in modo da garantire il contemporaneo rispetto della copertura -tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili di almeno il 60% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento ed il raffrescamento.

Tutti gli edifici prevederanno l'utilizzo delle fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia elettrica dell'edificio.

È prevista l'installazione sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, asserviti agli utilizzi elettrici dell'edificio. La potenza elettrica viene calcolata come P = K * S (Kw) dove

"P" Potenza elettrica installata;

"K" è un coefficiente variabile e nel caso di nuove o di costruzioni vale 0,005;

"S" è la proiezione in pianta dell'edificio (sviluppo superfici).

Il progetto è coerente comunque con il contesto delle aree limitrofe aventi omogenee caratteristiche insediative e con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale.

- Quadro delle trasformazioni in atto o in fase di attuazione o di approvazione.
- INTERAZIONE CON PROGETTI APPROVATI O IN CORSO DI APPROVAZIONE PERTINENTI A LIVELLI TERRITORIALI SOVRAORDINATI. PRESENZA DI PROGETTI O PIANI CHE SONO STATI ASSOGGETTATI A VIA/SCREENING/VAS/IPPC:

Non esistono progetti approvati o in corso di approvazione come in oggetto.

Come accennato è presente un progetto locale edilizio approvato ricadenti sulle aree oggetto di intervento per la realizzazione di n. 3 edifici A, B e C e n. 15 boxes auto per la presunta necessità del circondario.

In relazione allo stato dell'edificazione al grezzo di quanto già progettato, in corso di realizzazione ma con cantiere fermo da ___ anni si evidenzia che: - l'edificio A e n. 5 boxes auto (di cui uno di più grandi dimensioni) resteranno nell'ambito della zona BC5 residua; - l'edificio B, il C (di non esiste struttura) ed altri boxes verranno assorbiti dal museo.

- Percorso di formazione della proposta di PP, compresa la descrizione di eventuali momenti di partecipazione/consultazione pubblica avvenuti prima dell'adozione del progetto preliminare di piano (sondaggi, informazione, consultazione, forum, etc.).
- DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ATTIVATO ALLO SCOPO DI DEFINIRE OBIETTIVI E STRATEGIE, DEI SUOI ESITI E DI COME SE NE È TENUTO CONTO NELLA COSTRUZIONE DEL PROGETTO, NELL'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE LINEE DI SVILUPPO DELLO SUAP:

Sono state fornite informazioni a livello locale sullo stato dell'area in oggetto che era in attuazione previsioni del vigente P.R.G., per la zona BC5 che norma la zona come "zona residenziale di espansione" a basso indice di edificazione; la Variante proposta diventa necessaria per l'iniziativa del Fiat 500 Club Italia che l'ha richiesta per spostare all'interno delle nuove strutture museali di proprietà ed in modo definitivo l'attuale museo della Fiat 500 oggi collocato all'interno di una proprietà comunale in affitto posta sotto le scuole elementari di Garlenda al piano strada ad una distanza di circa 500 metri a valle. Da almeno 2 anni il Fiat 500 Club Italia ha fatto conoscere le sue intenzioni dandone notizia, partecipandola ai suoi soci, facendola conoscere nell'ambito comunale e con pubblicazione della notizia sui giornali a livello locale anche di tiratura nazionale.

- Descrizione sintetica degli obiettivi, dello schema, della struttura e del massimo dimensionamento previsto dal progetto, tenendo conto delle alternative e della giustificazione delle scelte adottate.

- DESCRIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL CORRISPETTIVO DI PIANO VIGENTE (NEL CASO DI PIANI URBANISTICI CI SI RIFERISCE A PRG/PUC/PF):

Il vigente P.R.G. del 2004 non ha previsto specifiche aree museali. La Variante proposta è funzionale allo spostamento della funzione museale già descritta. La carenza di norme di flessibilità dello strumento attuativo vigente (Zona di completamento BC5) comporta una variante al PRG.

2.2. Accertamento delle criticità ambientali e del territorio

- Rappresentazione sintetica del quadro conoscitivo delle componenti ambientali e antropiche pertinenti lo SUAP, attraverso la valutazione dello stato, delle tendenze evolutive e dei relativi fattori di pressione, ed evidenziando fonti, enti preposti all'elaborazione dei dati acquisiti, eventuali carenze informative.

Considerato il basso impatto del nuovo progetto che vedremo poi nei paragrafi successivi si ritiene che il quadro conoscitivo desumibile dalle informazioni sui siti istituzionali sia da considerare sufficiente sia per la situazione generale, a macro scala: dal regionale alla vallata, sia per di dettaglio: a scala locale o livello comunale e del sito di intervento.

- Descrizione delle criticità, potenzialità e opportunità accertate e della loro rilevanza rispetto alle strategie di governo del territorio e delle risorse.

Ogni singolo argomento suggerito è stato affrontato con l'acquisizione della conoscenza sufficiente per poter esprimere un giudizio ponderato sull'argomento partendo sempre dal concetto che stiamo trattando un progetto a minimo impatto generale e di dettaglio.

- Nel caso di progetti che prefigurano scelte localizzative, elaborazione di una carta sintetica dei vincoli/tutele/rischi/opportunità presenti sul territorio di pertinenza.

Nel caso in esame è già tutto stabilito dai piani sovraordinati all'urbanistica ed edilizia e nessun parametro è ostativo al progetto in argomento.

2.3. Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

- descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale adottati, della loro pertinenza all'attuazione del piano e della coerenza rispetto al quadro conoscitivo e al percorso decisionale di formazione dello SUAP;

La dimensione contenuta dell'intervento ed il relativo basso impatto non necessitano di particolari adozioni di obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale che non siano le normali condizioni di esercizio adi una iniziativa locale …… (mc…mq…)

- verifica di coerenza esterna tra obiettivi di sostenibilità del piano e obiettivi desunti dalla normativa e altri PP sovraordinati;

Considerando, come più volte detto, che il progetto non ha obiettivi fortemente incidenti sul territorio, la verifica di coerenza esterna viene di fatto eseguita con l'analisi delle diverse potenziali criticità degli impatti che vedremo più avanti

- verifica di coerenza interna tra obiettivi di sostenibilità e obiettivi di piano;

La verifica di coerenza Interna è da ritenersi intrinseca nelle procedure di studio del piano stesso che ormai vanno avanti per la committenza dal 2019 con diversi affinamenti.

- funzionalità del Progetto, in termini di (quando pertinenti ai contenuti del SUAP) efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione dei carichi ambientali.

2.3.1. efficienza infrastrutturale:

Sono presenti in loco (siamo in zona centrale a 200 m circa dalla Chiesa Parrocchiale) fermate della Linea TPL a distanze contenute nell'interesse generale potrebbe essere utile valutare spostamento / incentivazione del numero delle fermate senza alcuna incidenza sul quadro del trasporto Pubblico locale intercomunale.

Relativamente alla mobilità pedonale sono presenti percorsi su ambo i lati della strada sulla quale si affaccia l'area, relativamente ai quali non è prevista la modifica, se non la ragionevole realizzazione di marciapiede pedonale rialzato sul lato di ponente a seguito di attuazione di futuri interventi edificatori.

2.3.2. efficienza energetica

sull'argomento si veda la parte iniziale del paragrafo 2.1. a cui si rimanda per una maggiore argomentazione di dettaglio. Sull'argomento esistono normative specifiche che verranno seguite nella fase di progettazione generale ed esecutiva.

2.3.3. risparmio idrico ed efficienza depurativa;

L'area già urbanizzata non necessita di nuove strutture impianti di carattere generale; in merito al settore idrico e depurativo gli allacci ai sistemi esistenti non creeranno sovraccarichi. È prevista l'attivazione di un risparmio idrico costruendo una vasca di raccolta delle acque piovane da immettere in circolo a livello irriguo dei sistemi di aiole pubbliche e/o private quale potenziamento del sistema di acquedotto irriguo nell'ambito comunale.

2.3.4. riduzione dei carichi ambientali.

Sull'argomento si rimanda alle singole conclusioni dei paragrafi successivi e si evidenzia la mancanza di elementi di pressione, all'interno del progetto di variante di che trattasi, tali da indurre aggravio dei carichi ambientali.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Si tratta di operare una valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Progetto ed individuazione delle eventuali alternative, compensazioni e mitigazioni, tenendo conto della reversibilità, del carattere cumulativo, della natura transfrontaliera degli impatti, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente in caso di incidenti, del valore e della vulnerabilità delle aree interessate. Il tutto da valutare attraverso i seguenti paragrafi. A lato alcuni dati riguardanti il Comune di Garlenda dove è inserito l'intervento in esame.



Comuni

Servizi Informativi Territoriali e Ambientali Regionali

Risultato della Selezione	
Identificativo	161
Comune	GARLENDA
Codice ISTAT Comune	009030
Codice Belfiore	D927
Provincia	SAVONA
Codice ISTAT Provincia	009
Codice Avviamento Postale	17033
Popolazione Censimento 1991	762
Popolazione Censimento 2001	957
Popolazione Censimento 2011	1214
Superficie totale [ettari]- Istat	803.16
Superficie totale[Kmq] - Istat	8.0316
Vigente	SI

3.1. Valutazione effetti cumulativi e individuazione delle misure di mitigazione e compensazione

Si è alla ricerca degli effetti complessivi che il massimo dimensionamento previsto dal Progetto genera sulle componenti ambientali, territoriali e sulle infrastrutture ecologiche pertinenti lo SUAP. Per ciascuna componente ambientale si deve provvedere all'analisi/valutazione dello stato, dell'impatto potenziale e delle relative misure di sostenibilità, intendendo per misure di sostenibilità le risposte che il progetto fa proprie per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità adottati.

3.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità

- ZONIZZAZIONE DEL PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PER GLI INQUINANTI SO2, CO, NOX, BENZENE, PM10 (DM 60/02) E ZONIZZAZIONE PER L'OZONO EX DLGS 183/2004 (ZONA A O B) CHE INTERESSANO L'AREA DI PERTINENZA DEL P/P (FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT SEZIONE "ARIA"):

Di seguito vengono inserite immagini / figure con ampie didascalie e tabelle illustrative di rilevazioni ufficiali.

L'individuazione del sito della variante al PRG di cui in oggetto, nelle immagini che seguono è rappresentata o con un circoletto (o ovale) o con un rettangolo sempre di colore rosso.

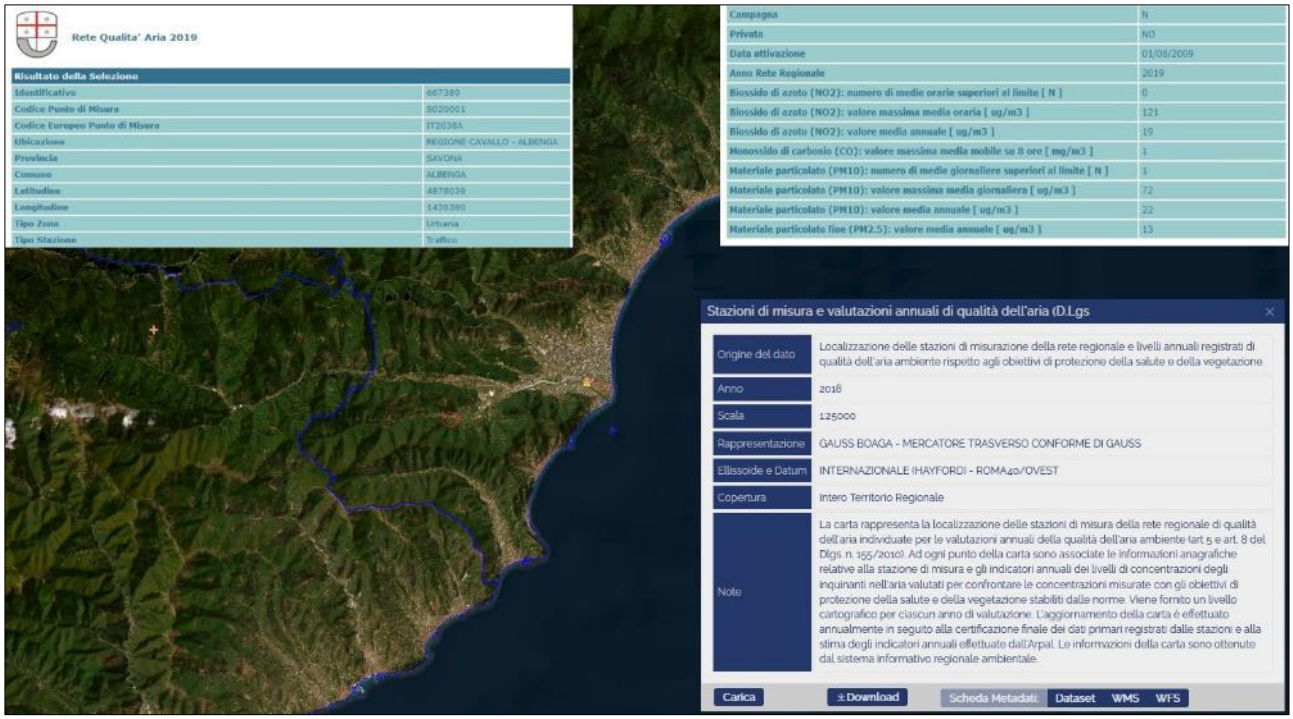


Fig. 1: Punto rilevazione aria più prossimo a Garlenda si trova ad Albenga

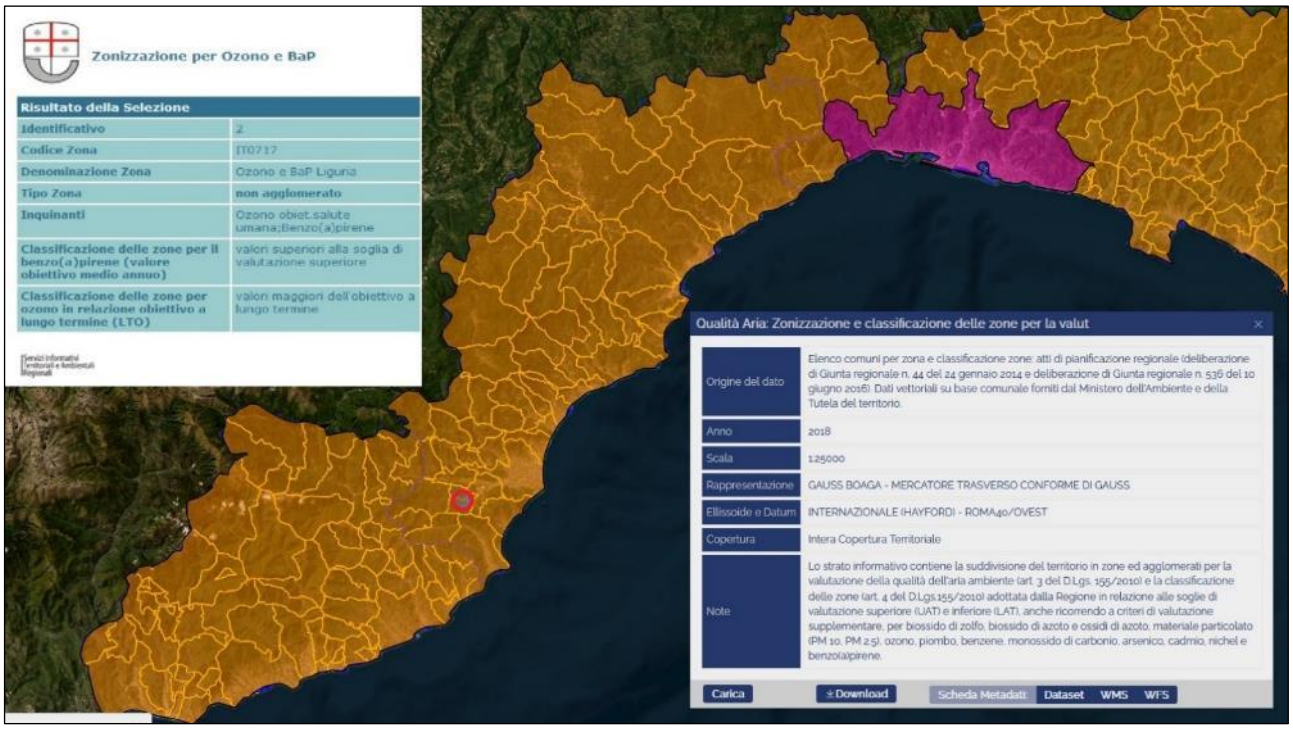


Fig. 2: Zonizzazione classificazione Ozono e BaP: Nessuna negatività su territorio di Garlenda.

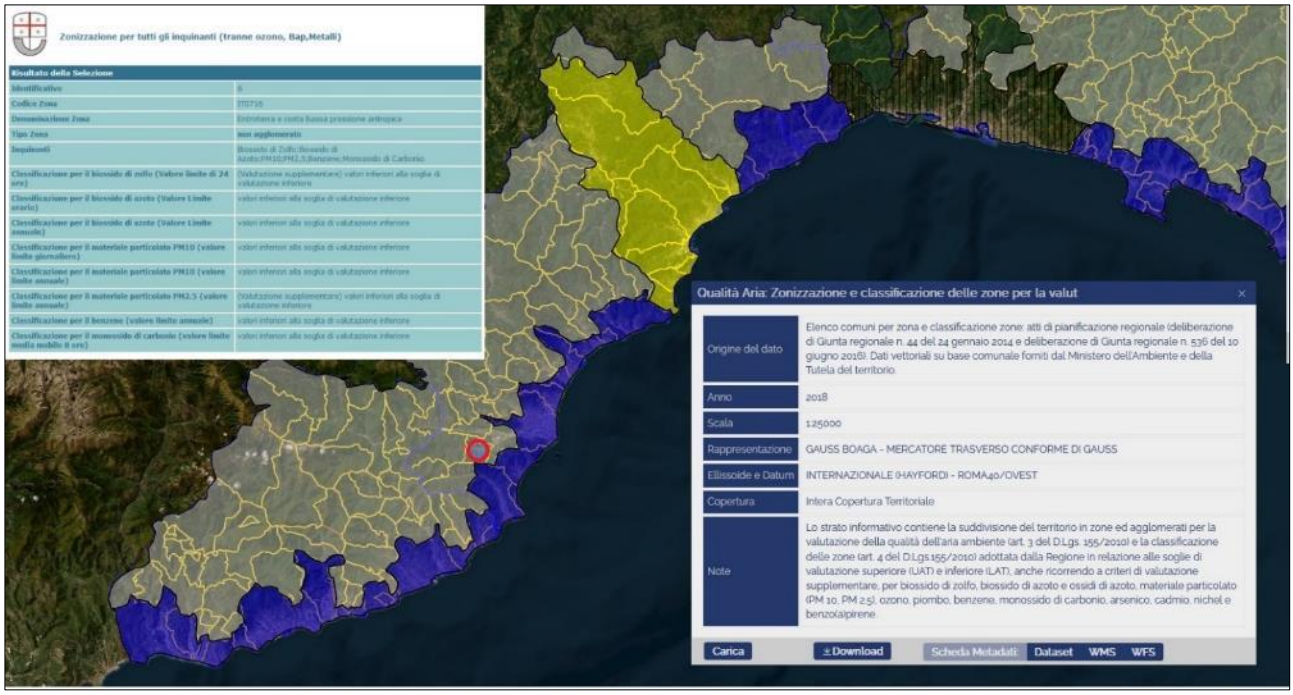


Fig. 3: Zonizzazione per tutti gli inquinati (esclusi precedenti).

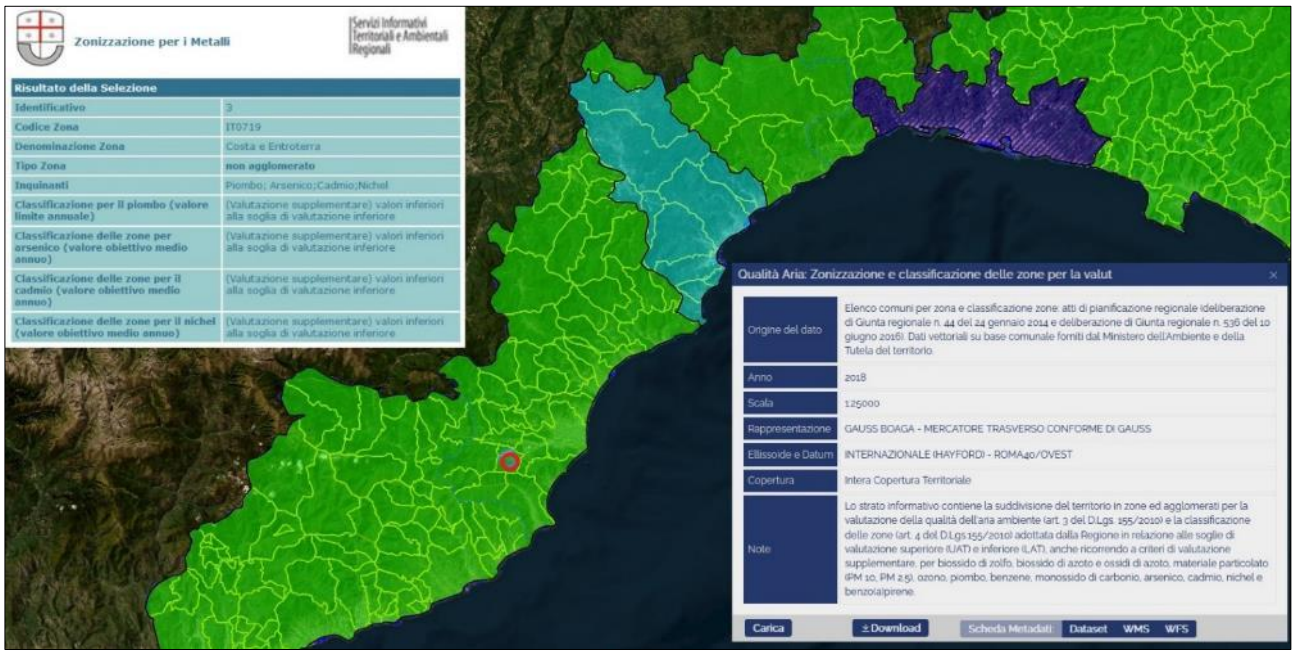


Fig. 4: Zonizzazione per i metalli.

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO ED AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO:

I nuovi edifici in progetto sono soggetti alle normative sul risparmio energetico incentivando l'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili (pannelli solari e fotovoltaici) che permettono di produrre energia ed acqua calda sanitaria senza emissione di sostanze inquinanti a livello dell'aria. Peraltro lo spostamento del museo non determina nemmeno un aumento dell'impatto in generale ma ne razionalizza e ne rimoderna la connotazione.

- IMPATTI/CRITICITÀ DERIVANTI DALLE PREVISIONI DI PIANO IN TERMINI DI PEGGIORAMENTO DELLO STATO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DI AUMENTO DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA:

Le previsioni di piano comporteranno un modesto aumento della popolazione costante o saltuaria presente nel sito; ciò non comporta tuttavia un peggioramento della qualità dell'aria in quanto non è previsto l'insediamento di attività nocive o inquinanti e la sola volumetria edificata non determina sovraccarichi.

- RISPOSTE E MISURE DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE:

La realizzazione di piccole aree a verde esterne con la piantumazione di alberelli e cespugli con essenze locali e qualche albero di alto fusto (tipo olivo, cipresso italiano) consentirà il miglioramento della qualità dell'aria.

3.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

- PRESENZA DI GRANDI DERIVAZIONI (FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT SEZIONE "ACQUE") E DI PICCOLE DERIVAZIONI E RELATIVO USO (FONTE: PROVINCIA):

Nell'area non esistono grandi derivazioni; è presente una piccola derivazione di acqua non immessa nella rete potabile a circa 200 mt a monte (verso nord) dell'area in oggetto, non risulta interferente con l'intervento in progetto in quanto situata a monte dell'area indagata e peraltro non è immessa nella rete dell'acquedotto.

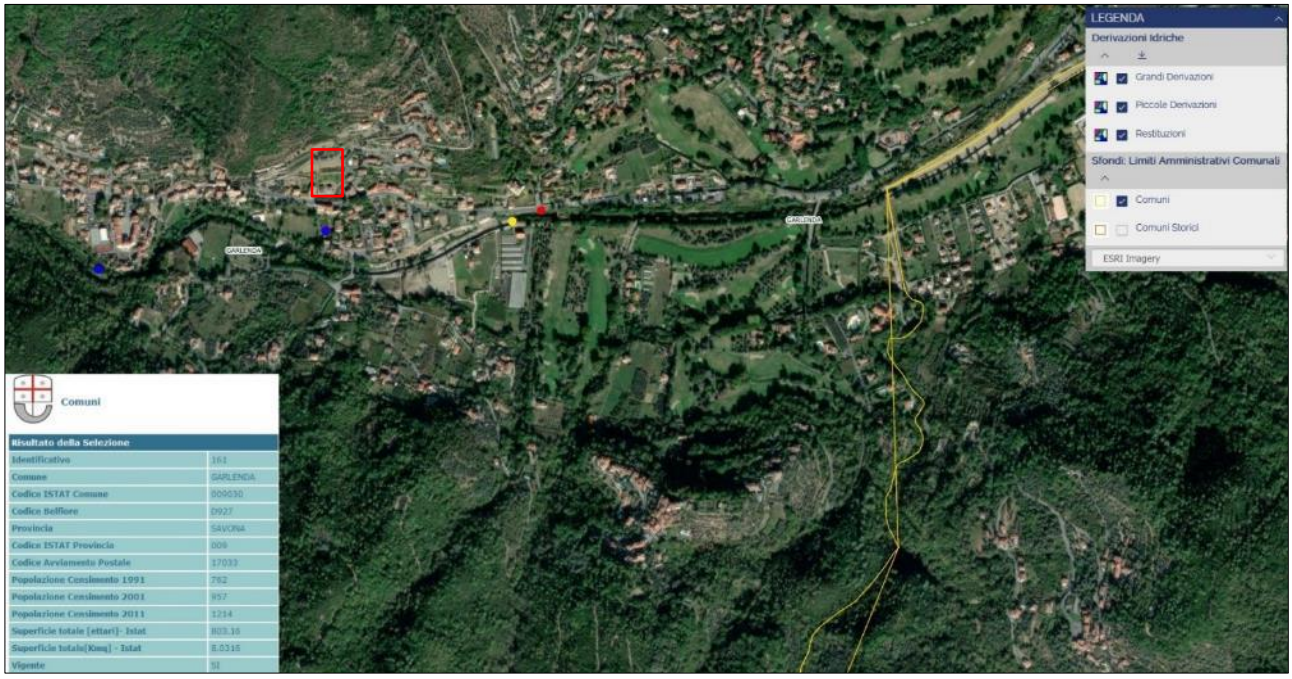


Fig. 5: Derivazioni Idriche locali.

- PRESENZA DI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E/O SOTTERRANEI TIPIZZATI NELL'AMBITO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, STATO DI QUALITÀ E OBIETTIVI (FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT SEZIONE "ACQUE"):

In prossimità all'intervento troviamo: a) rio Ne Fasce a monte, oltre la chiesa; dista circa 300 m appartiene al reticolo idrografico di terzo livello (bacino sotteso tra 0,25 e 0,1 km2); b) rio a valle senza nome (nella parte terminale sotto la strada per Paravenna dall'incrocio sulla Provinciale in poi); c) il rio a margine dell'area BC5. I rii b) e c) sono rii minori di superficie imbrifera minore di 0,1 kmq (100.000 mq). Tutti e 3 conferiscono nel Torrente Lerrone.
Questi rii sono inseriti nel Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico del bacino del Centa (Torrente Lerrone è un affluente dell'Arroscia che con il Torrente Neva costituisco appunto il Centa. Nessuno dei 3 rii a), b) e c) indagato nell'ambito del suddetto Piano.
Le aste dei suddetti rii presentano le seguenti caratteristiche torrentizie di alta pendenza.

Rio	Lunghezza ml	Pend $_{media}$ %	Q_{max} m.s.l.m	Q_{min} m.s.l.m
a) Ne fasce	780	24,75%	246	53
b) Senza nome	430	17%	122	49
c) Senza nome	500 (solo 350 a monte intervento)	25% 6,70% (°)	175 60(°) area progetto	50

I bacini idrografici risultano seminaturali a monte, ed interessano aree boschive e /o coltivate (fascia ristretta), mentre è diffusamente urbanizzato nella parte media e bassa che attraversa aree edificate. In quest'ultimo tratto i corsi d'acqua b) e c) risultano per lunghi tratti tombinati e non hanno mai dato problemi nei casi di abbondanti piogge.



Fig. 6: Reticolo di Dettaglio approvato nel 2019.

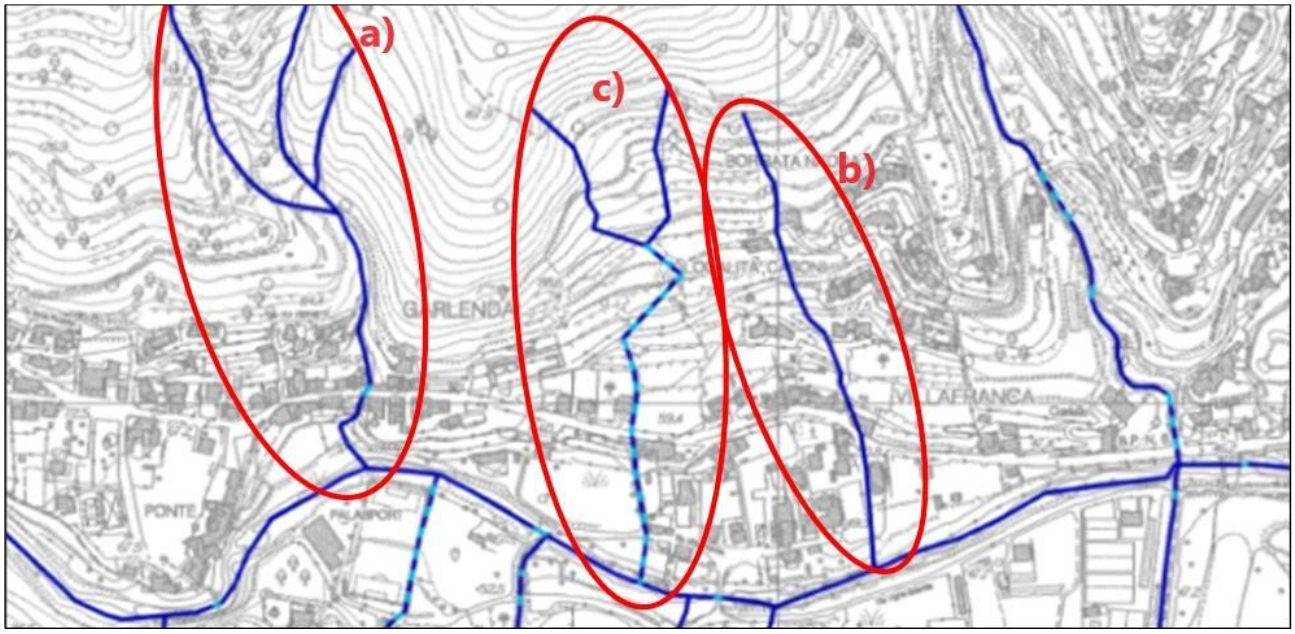


Fig. 7: Reticolo di Dettaglio 2019 – Vedi descrizione di dettaglio locale degli elementi precedente

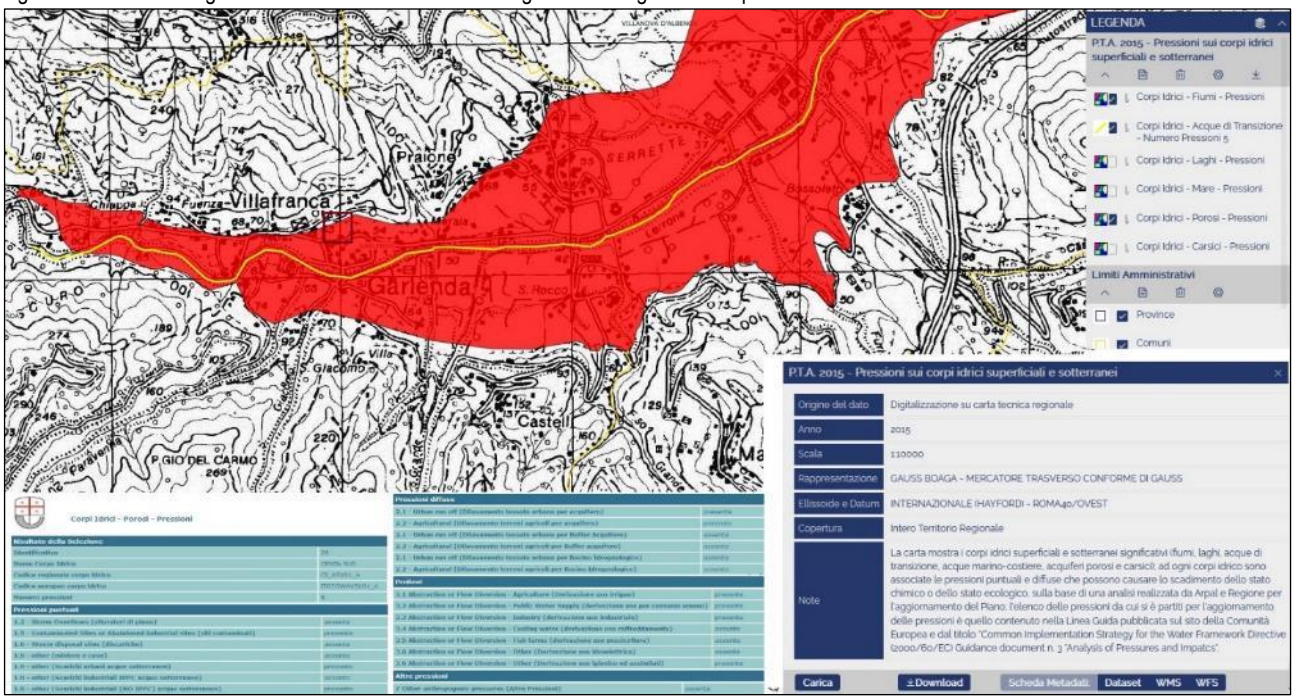


Fig. 8: Pressioni sui corpi idrici superficiali e sotterranei 2019.

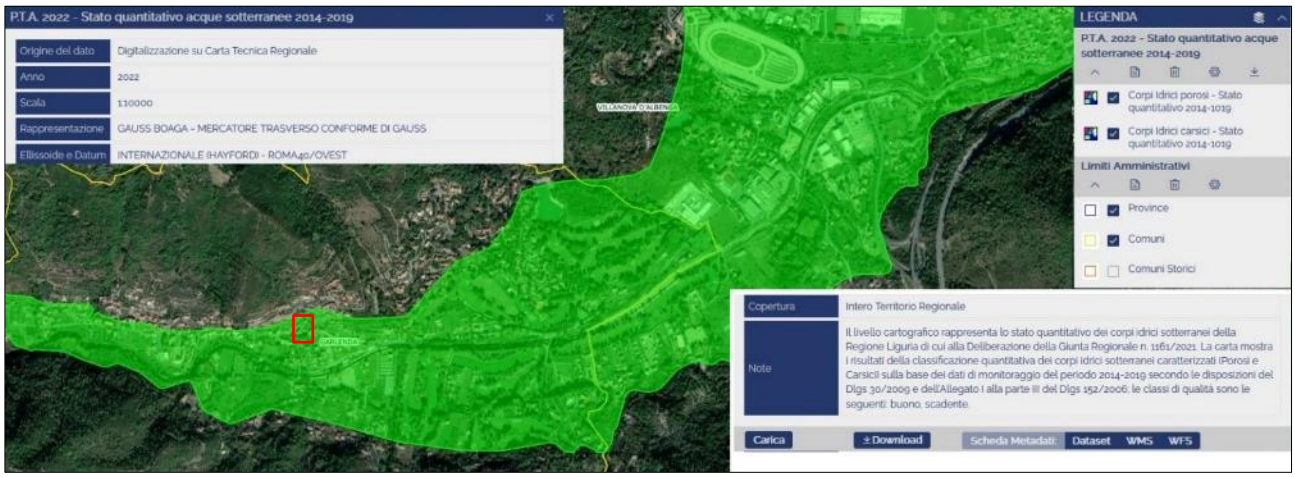


Fig. 9: Stato quantitativo acque sotterranee 2014-2019.

- INTERFERENZE ESISTENTI ALLO STATO ATTUALE E DELLE PREVISIONI DI PIANO CON AREE DI TUTELA ASSOLUTA, DI RISPETTO DI CUI ALL'ART 94 DEL DLGS 152/2006 E SSMM, E CON LE ZONE DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI.

Ad oggi e a progetto non sussiste alcuna interferenza con aree di tutela assoluta e con le zone di ricarica, in quanto assenti in un considerevole spazio circostante l'area di intervento.

- BILANCIO IDRICO (FONTE: PIANI STRALCIO DEL BILANCIO IDRICO):

Non sono presenti studi aggiornati per la Provincia di Savona. In ogni caso l'intervento minimale in progetto non si pone in contrasto con il naturale ciclo delle acque presenti in zona.

- APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ALLO STATO ATTUALE E QUALITÀ DELLE ACQUE POTABILI (FONTE: GESTORE SERVIZIO IDRICO, ASL); NECESSITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO RISPETTO ALLE PREVISIONI DI PIANO E MODALITÀ DI SODDISFACIMENTO:

La fornitura di acqua sarà garantita dal gestore locale del Servizio Idrico (Servizi Comunali Associati Srl) che gestisce l'acquedotto comunale. Vista la limitata dimensione dell'intervento proposto, peraltro con lo spostamento del museo già esistente, per cui l'incidenza a maggiorazione è rappresentata solo dalla foresteria, non necessita modifica re le previsioni di piano in merito, in quanto l'area è collocata in territorio ampiamente urbanizzato ed i semplici allacci alla rete (senza incremento della stessa) sono realizzabili direttamente dalla stradina marginale ad est (ex strada du pautu).

- MODALITÀ DI DEPURAZIONE DEI REFLUI IN RIFERIMENTO AGLI ABITANTI ESISTENTI ED ALLE PREVISIONI DI PIANO, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO, EVENTUALI CRITICITÀ:

Nell'area sono presenti collettori di scarico alle reti pubbliche. Sull'adiacente viabilità sono presenti le principali reti di carico e smaltimento delle acque bianche e nere già a servizio dell'insediato circostante.

- PRESENZA DI SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORPO IDRICO E DI SCARICHI DI ACQUE REFLUE URBANE IN ACQUE INTERNE (WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT SEZIONE "ACQUE"):

Non esistono in zona scarichi di acque reflue industriali.

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO ED AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO;

L'incremento d'uso delle risorse idriche, è limitato e minimamente influente sul bilancio

totale della risorsa stessa, comporta in ogni caso la necessità di limitare per quanto possibile l'utilizzo di acqua proveniente dalle risorse idriche, promuovendo il recupero delle acque piovane a servizio degli usi non domestici (vasca di accumulo). Non si segnalano inoltre problematiche di carenza idrica.

- IMPATTI/CRITICITÀ DERIVANTI DALLE PREVISIONI DI PIANO IN TERMINI DI PEGGIORAMENTO DELLO STATO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE - AUMENTO DEL FABBISOGNO – DOMANDA DEPURATIVA:

Non è previsto alcun peggioramento dello stato della qualità delle acque in quanto non sono previste interferenze con le reti esistenti; si prevede un aumento trascurabile del fabbisogno della capacità depurativa data la modesta entità dell'intervento (maggiore intensità la foresteria con le 11 unità /camere in quanto il museo da solo esiste già in altra area ed il personale di riferimento fisso non è superiore alle 10, 15 (con potenziale aumento del personale) unità o abitanti equivalenti.

- RISPOSTE E MISURE DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE

La nuova superficie edificabile comporterà una limitata impermeabilizzazione del terreno in rapporto all'area oggetto di intervento, mantenendo la permeabilità sulle aree esterne circostanti ed è previsto il recupero delle acque piovane con sistemi di accumulo a vasca di raccolta per un riutilizzo a scopo irriguo.

3.1.3. <u>suolo sottosuolo</u>

<u>Consumo di suolo ed attività agricole</u>

- CONSUMO DI SUOLO ALLO STATO ATTUALE DIFFERENZIANDO:

A) I PRINCIPALI USI (URBANIZZATO, INFRASTRUTTURE, ALTRI USI ES. PARCHI, CAVE, AREE PER SPORT, ETC.):

L'area oggetto di intervento con il nuovo museo, servizi e foresteria è caratterizzata da terreno modificato in quanto già destinato a zona BC5 con i 3 edifici autorizzati ed i 15 boxes auto con modificazione profonda dell'orinario terreno. Quindi l'intervento altro non è che una razionalizzazione delle costruzioni in atto (ferme).



Fig. 10: Uso del suolo

B) LA TIPOLOGIA MORFOLOGICA E AMBIENTALE INTERESSATA (FASCE PERIFLUVIALE, COSTIERA, MORFOLOGIA DI VERSANTE, AREA DI RICARICA DELL'ACQUIFERO, OVVERO DI PRESENZA DELL'ACQUIFERO, ETC.):

Il sito di intervento è ubicato ad una quota media di 60 metri s.l.m. sulla collina nei pressi della borgata Nadda che resta a sinistra (con nuovi insediamenti degli anni 1990 e 2000) sopra la zona alluvionale di Villafranca dove scorre il Torrente Lerrone. A monte (nord) troviamo campagne e boschi con percorsi che raggiungono la borgata di Ligo nel Comune di Villanova d'Albenga

In particolare il sito in oggetto per il nuovo museo ed accessori si posiziona a livello collinare sulla sponda sinistra orografica sulle prime fasce ad almeno 15 metri sopra il livello del Torrente Lerrone, alle quote comprese tra 65m e 70m s.l.m.

L'areale è caratterizzato dalla presenza di estese fasce agricole terrazzate, sostenute da muri in pietra e cemento di altezza media attorno ai 2m e recentemente è stato oggetto di numerosi interventi di edilizia residenziale con la realizzazione di un'urbanizzazione con edifici mono e plurifamiliari. Il sito intervento infatti è in parte interessato dalla presenza di due edifici costruiti e in parte è costituito da fasce agricole.

La pendenza media del versante collinare perpendicolare alle fasce fra le 2 strade (provinciale e sud e via per Nadda a nord) è di circa l'antica piana alluvionale, misurata in asse ai rilievi, è nell'ordine del 9,35%.

La pendenza media trasversale al versante collinare sui rilievi, è nell'ordine del 1%.
Poco significativa nel caso la pendenza media dell'attuale piana di fondovalle, misurata in asse ai corsi d'acqua.
Il rilevamento geologico e geomorfologico eseguito in sito e all'intorno non ha evidenziato la presenza di affioramenti relativi al substrato roccioso in quanto soggiacente ad una potente copertura detritica superficialmente rimaneggiata ad opera dell'uomo dapprima con la sistemazione antropica a terrazze destinate all'uso agricolo e successivamente con l'esecuzione di sbancamenti e riporti con cui sono stati attuati gli scavi degli interventi in corso (fermi) per la realizzazione di 2 ville su 3 e boxes auto e delle relative opere infrastrutturali.

L'assetto stratigrafico del sito, individuato nel dettaglio tramite l'esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo la cui stratigrafia rappresentativa è riportata di seguito, è costituito da una coltre detritica pluvio-colluviale di spessore plurimetrico soprastante un substrato roccioso che non affiora nel sito intervento, ma a monte e nell'intorno; i sondaggi hanno individuato lo spessore delle coltri detritiche di copertura e la profondità della roccia compresa tra 6-9m dal p.c. che logicamente non era stata intercettata durante l'opera di scavo precedente per la realizzazione del piano interrato esistente.

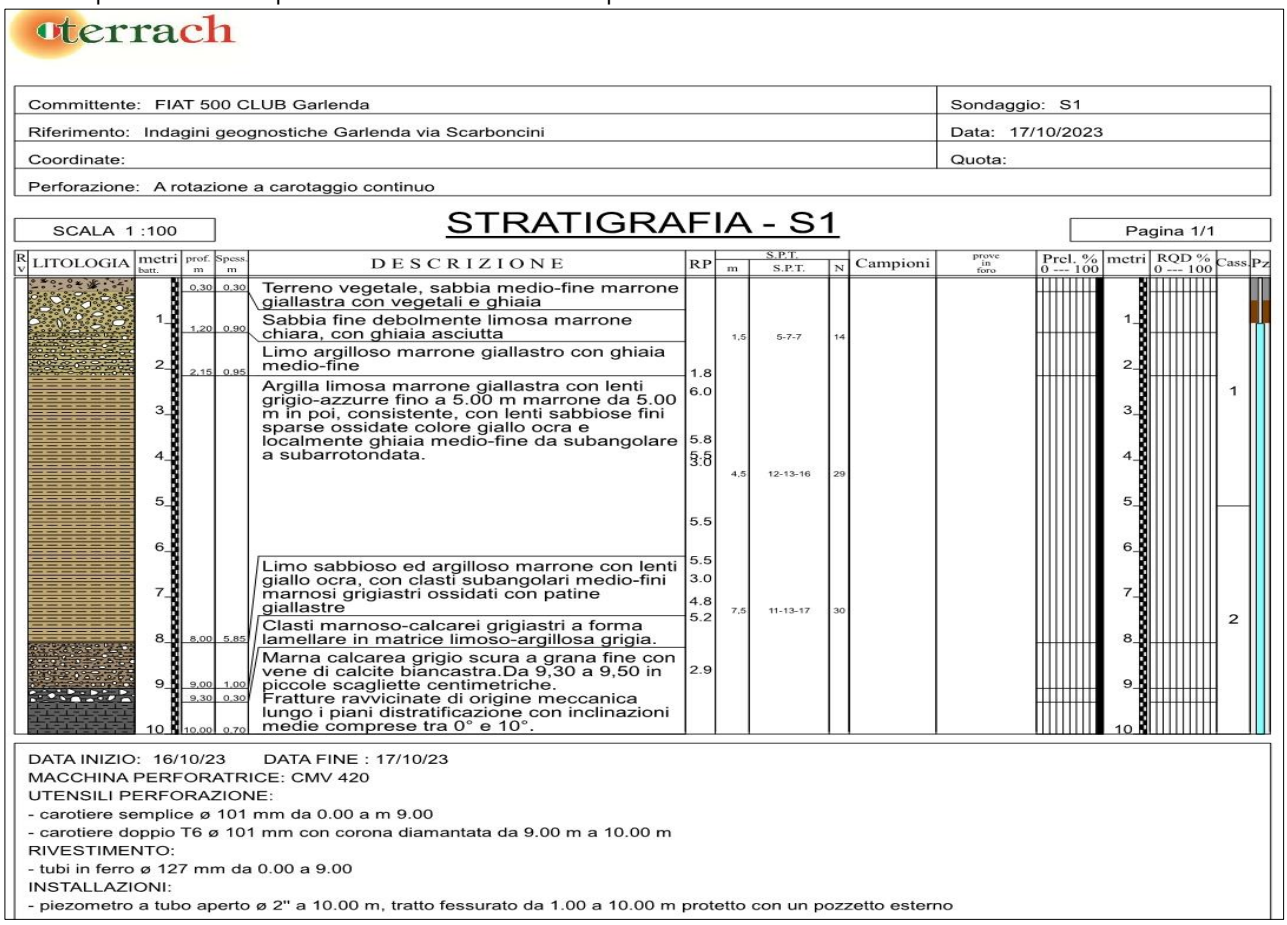


Fig. 11: Stratigrafia zona intervento

A livello geologico il substrato roccioso presente appartiene al Membro di Caso della Formazione dei Calcari di Ubaga, secondo la "scuola pavese", mentre più recentemente M. Marini (1989) attribuisce l'area al Membro di Prai della serie di Albenga (estratto da Relazione di Fattibilità geologica della procedura già eseguita con esito favorevole di cui all'art. 89 DPR 380/2001) del Dr. Geol. Maccio, datata 13.11.2023.
Il litotipo intercettato nei sondaggi è rappresentato da calcari marnosi stratificati di colore grigiastro scuro, di media compattezza, con spessore centimetrino degli strati ed intervallati da livelli marnoso-pelitici molto scistosi, che si sfaldano in elementi lamellari di spessore medio <1cm.

La coltre detritica soprastante la roccia ha una matrice limosa con abbondanti frammenti litoidi derivanti dall'alterazione del litotipo pelitico e calcareo presente; il suo spessore è plurimetrico e varia da 6m nella fascia più a valle sino a 9m nella soprastante.

Il rilievo geomorfologico svolto nell'areale in studio non ha evidenziato elementi morfologici costituenti indicatori diretti ed indiretti della presenza di fenomeni di dissesto di versante in atto, quiescenti o potenziali, quali: fessurazioni, rigonfiamenti, dislocazioni del terreno, nonché di significativi fenomeni di erosione da parte delle acque di circolazione superficiale che risultano regimate dal reticolo idrografico dei corsi d'acqua a dalla rete delle acque bianche urbane. Il sistema dei terrazzamenti realizzati in tempi storici e le sistemazioni di più recente realizzazione si presentano in una buona condizione di conservazione.
C'è poi da rilevare che la medesima sistemazione a terrazze pianeggianti ha contribuito nel tempo ad assicurare una condizione di equilibrio stabile alla coltre detritica svolgendo un'efficace azione di contrasto ai fenomeni di erosione superficiale nonché di mitigazione ai fenomeni di ruscellamento attivi durante le precipitazioni meteoriche.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico del sito, **è assente la falda acquifera superficiale**, data la litologia prevalentemente argillosa della copertura detritica, **mentre sono potenzialmente verificabili scorrimenti idrici all'interno della coltre detritica** e nei livelli fratturati del cappellaccio roccioso, conseguenti ad eventi meteorici intensi, comunque di scarsa portata.
A tal proposito è stato installato nel foro del sondaggio S1 un tubo piezometrico a tubo aperto per la verifica della presenza di acqua nel sottosuolo a seguito di precipitazioni nel lasso di tempo antecedente alla progettazione esecutiva.

E' presente invece una falda acquifera profonda che è contenuta nei livelli più fratturati del substrato roccioso, come rilevato in un pozzo perforato nell'areale circostante, che ha rinvenuto un acquifero di modesta produttività attorno alla profondità di 40m dal piano campagna.

C) DESCRIZIONE DEL FENOMENO E TREND.

- INCREMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO DETERMINATO DALLE PREVISIONI DI PIANO A DISCAPITO DI USI AGRICOLI O NATURALI, DIFFERENZIANDO:

A) I PRINCIPALI USI PREVISTI (URBANIZZATO, INFRASTRUTTURE, ALTRI USI ES. PARCHI, CAVE, AREE PER SPORT, ETC.):

É prevista una nuova occupazione di sedime a seguito dei nuovi e diversi insediamenti dell'area museale realizzabili e delle eventuali sedi carrabili in aggiunta al mantenimento delle aree a verde pertinenziali quali giardini privati e aree verdi comuni.

B) LE TIPOLOGIE DI USO COINVOLTE (AGRICOLO, BOSCHIVO, ETC.):

Viene coinvolta un'area ex agricola compromessa ad oggi in stato di abbandono, di fatto completamente inserita in un contesto urbano disturbato da riequilibrare.

C) LA TIPOLOGIA MORFOLOGICA E AMBIENTALE INTERESSATA (PERIFLUVIALE, COSTIERO, VERSANTE, ACQUIFERO, ETC.):

L'area oggetto della variante urbanistica al PRG è caratterizzata da un terreno collinare in prossimità dei boschi; non sono previste sostanziali modifiche della tipologia morfologica sommitale; infatti, è previsto anche un inserimento parzialmente ipogeo dalla configurazione attuale portando il museo al livello strada eliminando anche un antiestetico muraglione eseguito negli anni sessanta dalla Provincia quando aveva allargato la strada provinciale n. 6 di cui si è detto.

- DESCRIZIONE DEL FENOMENO DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO (SPRAWLING URBANO):

Visto che l'area in Variante FM1 presenta modeste dimensioni pari a circa 3130 mq non è previsto il fenomeno dello sprawling urbano; al contrario l'intervento determinerà l'occupazione di un'area all'interno del tessuto urbano esistente.

- CONSISTENZA ATTIVITÀ AGRICOLA, PRESENZA DI PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ, DESCRIZIONE DELLE TENDENZE IN ATTO:

Nell'area oggetto di intervento sono presenti attività agricole generiche.

- AREE ABBANDONATE O IN CONDIZIONI DI DEGRADO URBANISTICO/EDILIZIO DI POTENZIALE RICONVERSIONE E RELATIVE PREVISIONI DI PIANO:

Il terreno oggetto di intervento versa in uno stato di abbandono e inutilizzo da tempo. Tale situazione ha comportato la crescita di vegetazione spontanea con conseguente peggioramento del decoro urbano circostante. Con l'attuazione del progetto è previsto il riutilizzo al finito dell'area oggi costituente in parte una "ferita" nel terreno.

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO ED AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO:

Si prevede il mantenimento a verde delle aree esterne ai futuri insediamenti, sia per il mascheramento degli eventuali edifici, che per il miglioramento della qualità degli ambienti esterni.

Contaminazione dei suoli e bonifiche

- PRESENZA DI SITI CONTAMINATI, BONIFICATI O DA BONIFICARE; LIVELLO DI CONTAMINAZIONE E PRINCIPALI INQUINANTI (FONTE: REGIONE – ANAGRAFE DEI SITI CONTAMINATI; PROVINCIA - COMUNE – ARPAL:

Assente in sito ed in un considerevole intorno.

Cave e discariche

- PRESENZA DI CAVE E DISCARICHE DI CAVA INSERITE NEL PTRAC E PREVISIONI DI P/P CHE POSSONO INTERFERIRE OVVERO CONDIZIONAMENTI AL P/P DERIVANTI DA TALE PRESENZA:

Assente in sito.

- PRESENZA DI CAVE DISMESSE Assente in sito

- PRESENZA E TIPOLOGIA DI DISCARICHE (FONTE WWW.AMBIENTELIGURIA.IT SEZIONE "RIFIUTI"):

Assenti in un intorno di circa 25km dall'area di intervento.

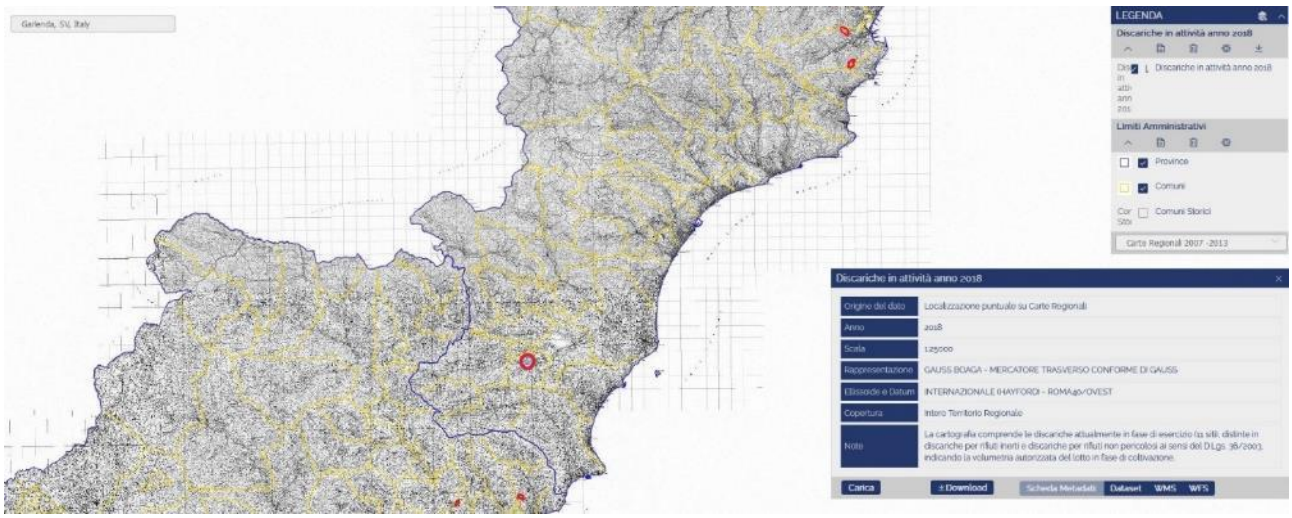


Fig. 12: Presenza e Tipologie di Discariche

- DISPONIBILITÀ DI AREE PER LO STOCCAGGIO TEMPORANEO DEI MATERIALI DI SCAVO DERIVANTI DALLE PREVISIONI DEL P\P:

Non sono previste ingenti quantità di materiali da scavo in quanto non è prevista una modifica sostanziale del terreno.

- RAPPORTO FRA SITI E PREVISIONI DI PIANO, IN TERMINI SIA DI POSSIBILE INTERFERENZA CHE DI SOLUZIONE DELLA CRITICITÀ:

A seguito della limitata eventuale quantità di terreno coinvolta e della lontananza dei siti si escludono interferenze tra il sito e l'area di stoccaggio.

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

- COERENZA DEL PIANO CON LA PIANIFICAZIONE DI BACINO, LA NORMATIVA SETTORIALE ED IL QUADRO CONOSCITIVO ESISTENTE:

A) PRESENZA AREE INONDABILI, FASCE FLUVIALI, FASCE DI RISPETTO, FASCE DI INEDIFICABILITÀ ED INTERFERENZA CON ZONIZZAZIONE DI PIANO:

In relazione alla Pericolosità Idraulica la Carta delle Fasce di Inondabilità del Piano di Bacino Stralcio del Centa zona Lerrone evidenzia come l'area non risulti interessata da alcuna fascia inondabile.

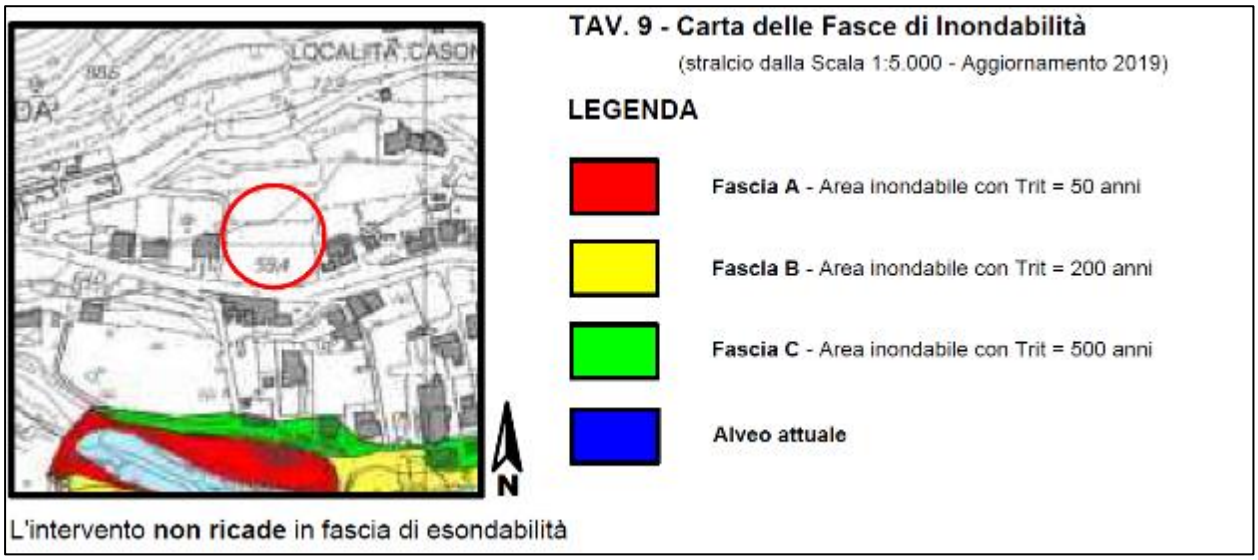


Fig. 13: Fasce di inondabilità locali

Inoltre, in relazione alla pericolosità idraulica la variante impone che le nuove edificazioni siano ubicate ad una distanza superiore a 10 m dai corsi d'acqua riportati dal Reticolo Idrografico Regionale (D.G.R. n° 507 del 21.06.2019) già visto in precedenza.

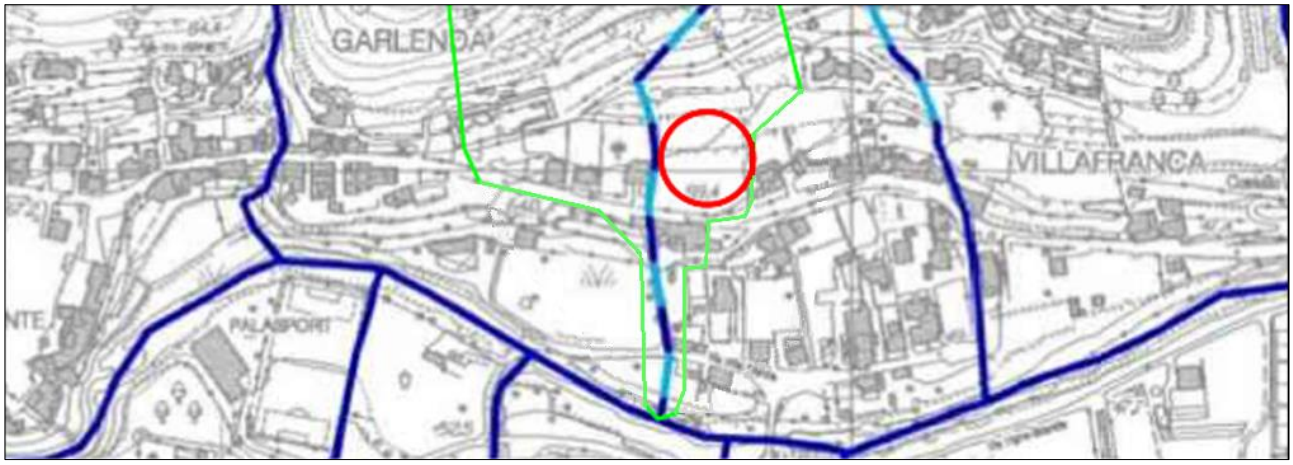


Fig. 14: Estratto del Reticolo idrografico (visto prima) con individuazione Rio tombinato sul lato ovest.

B) PRESENZA ZONA AD ALTA SUSCETTIVITÀ AL DISSESTO ED INTERFERENZA CON ZONIZZAZIONE DI PIANO:

L'area ricade nel Piano di Bacino Stralcio del Centa asta Torrente Lerrone e precisamente nel Foglio 245140 della C.T.R. in scala 1:10000 denominato Villanova d'Albenga.
L'analisi cartografica del Piano di Bacino redatto ai sensi del D.L. 180/98 e s.m.i. evidenzia come la zona, per quanto riguarda la suscettività al dissesto di versante, ricada nella classe di suscettività bassa Pg0 – (Art. 16 della Normativa di Piano).

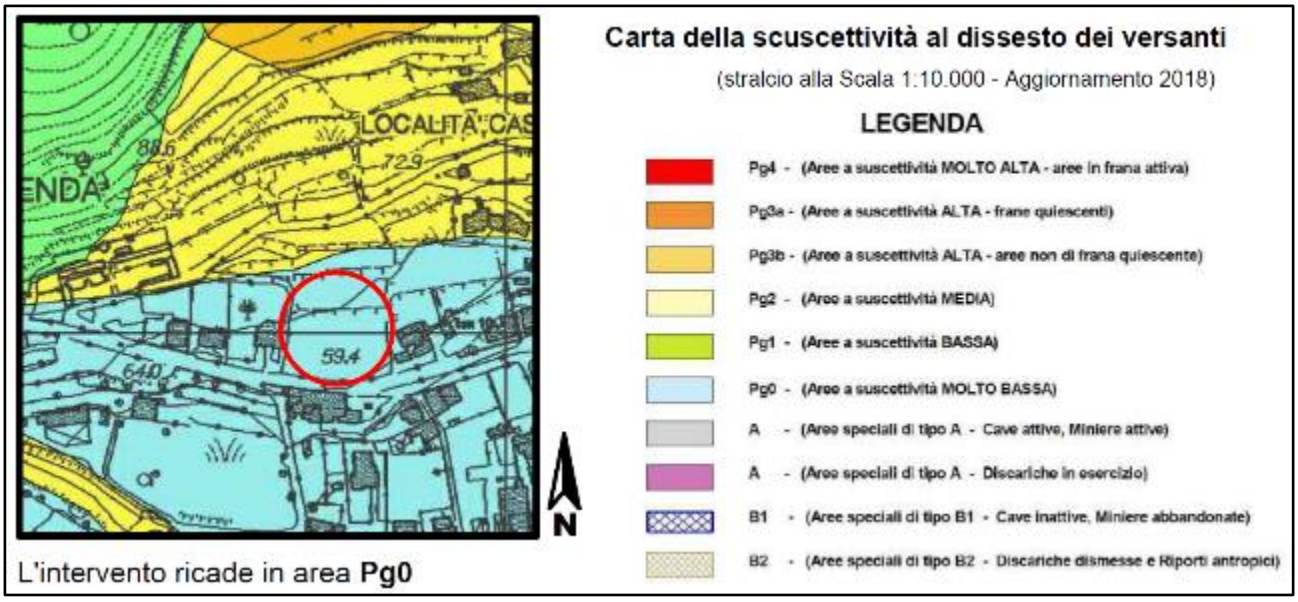


Fig. 15: Estratto Carta suscettività al dissesto

C) DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DEL PUC CON IL PDB, AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALLA DGR N. 1208 DEL 12/10/2012

- PRESENZA ED EVENTUALI INTERFERENZE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CON LE AREE CARSICHE:

L'area ricade in zona caratterizzata da fasce terrazzate antiche collinari e quindi da un litotipo che non presenta, in quanto per sua stessa natura non può presentare, fenomeni carsici, Nella figura successiva si trovano le aree carsiche più vicine al sito classificate SV-21 (Montenero) a non meno di 8 km circa a nord in linea d'aria e SV-23 (Monte Acuto Plcaro) a nord est ad una distanza anche maggiore ai 10 km.

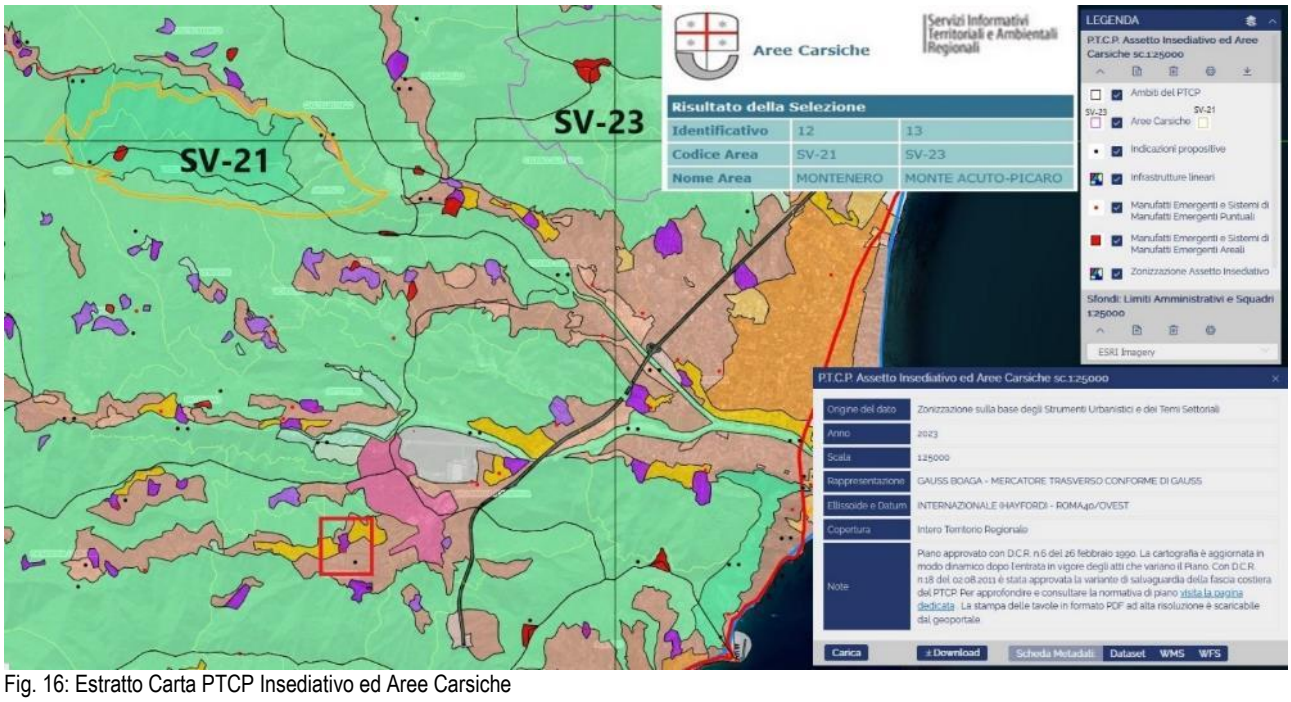


Fig. 16: Estratto Carta PTCP Insediativo ed Aree Carsiche

AREE SOGGETTE A PROBLEMATICHE SISMICA DA MICROZONIZZAZIONE SISMICA – COERENZA CON DGR 714/2011:

A seguito dell'ufficializzazione della mappa della pericolosità sismica pubblicata dall'INGV e approvata dalla stessa O.P.C.M. 3915/2006, è stata pubblicata la nuova classificazione sismica del territorio della Regione Liguria con la D.G.R. n.1308 del 2008, aggiornata dalla D.G.R. 1362 del 19-11-2010, **e attualmente aggiornata e sostituita dalla D.G.R. 216 del 17-03-2017** "Aggiornamento classificazione sismica della Regione Liguria", entrata in vigore dal 19 luglio 2017.

Il Comune di Garlenda è stato classificato, secondo la nuova classificazione**, in Classe Sismica 3 ed ha assunto il n°30** nell'Allegato 1 della citata Delibera n. 216/2017, con stralcio cartografico riportato di seguito:

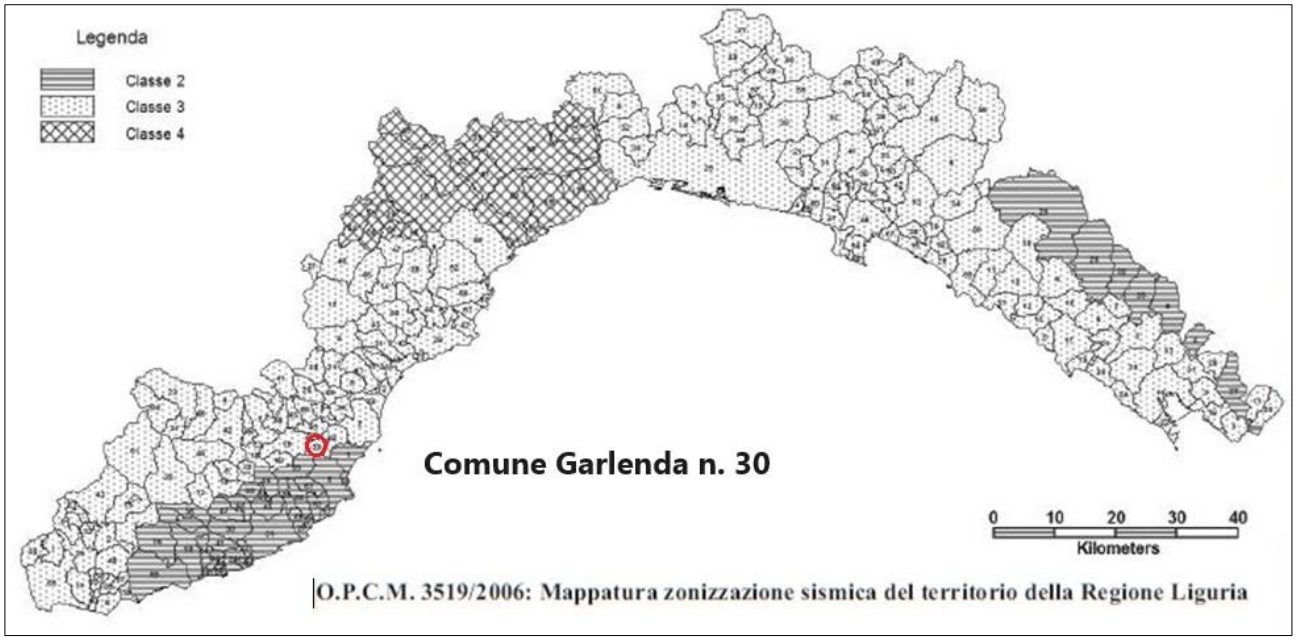


Fig. 17: Estratto Carta PTCP Insediativo ed Aree Carsiche

La risposta sismica locale dipende dall'accelerazione di riferimento puntuale ottenuta per interpolazione all'interno di una maglia quadrata del reticolo di riferimento, definita dalle coordinate geografiche dei vertici, nonché dal profilo stratigrafico del terreno di fondazione, la cui definizione richiede indagini specifiche. In assenza di tali indagini è ammesso un approccio semplificato in base alla Tabella Categorie Sottosuolo. Nel caso in esame, a seguito di prove sismiche specifiche eseguite nella campagna di indagini geognostiche a supporto della progettazione, **la categoria sismica del sottosuolo è risultata la B,** così definita: *"Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto*

consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s." (D.M 17.01.2018).

In base alla Carta delle MOPS (riportata in Tav. B9-luglio 2019 – Suscettività d'uso del Territorio) derivante dagli studi di microzonazione sismica svolti per il futuro P.U.C. secondo la DGR 714/2011 della Regione Liguria, l'area di S.U.A. si sviluppa in **zona 6 - Alluvioni antiche ghiaioso-sabbiose-argillose, da poco ad addensate,** ovvero **stabile ma suscettibile di amplificazioni per effetti litostratigrafici.**

Essendo il terreno pianeggiante, in base all'acclività, l'area in esame ricade in categoria T1 e non vi sarà amplificazione topografica.

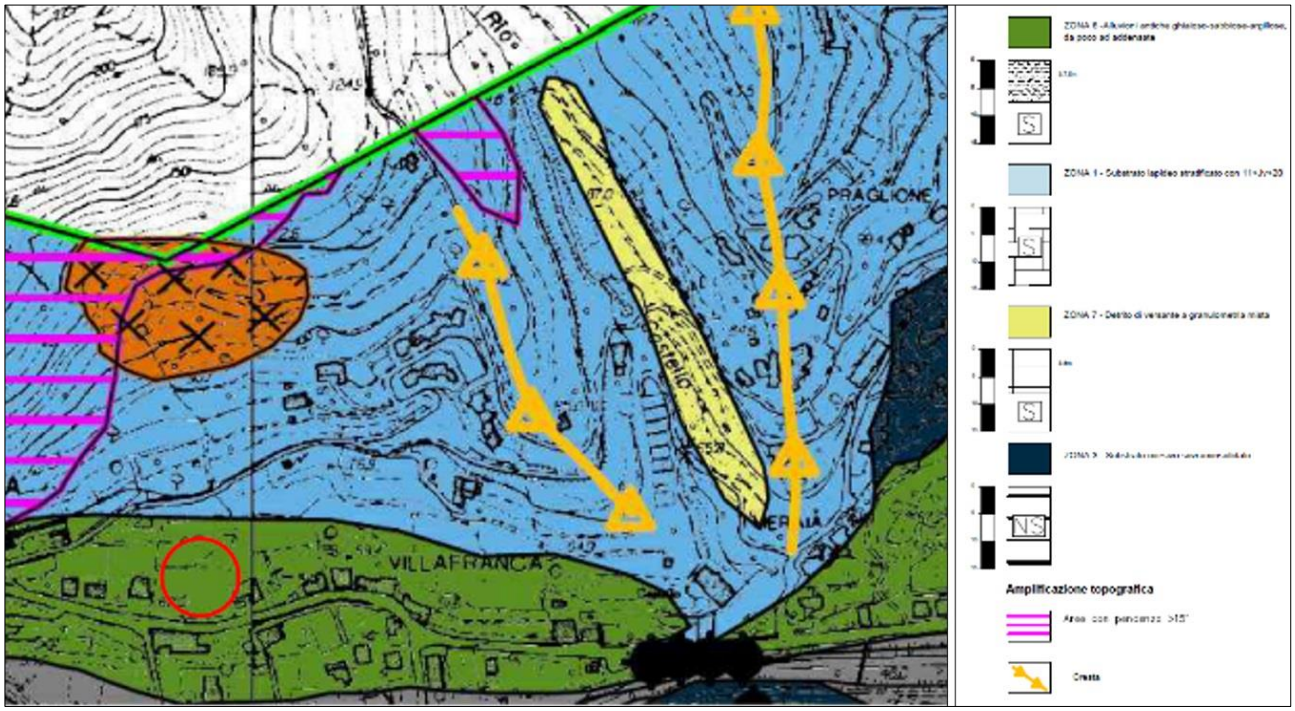


Fig. 18: Estratto Carta MOPS a livello locale

- VERIFICA DI EVENTUALI EVIDENZE DESUMIBILI DALLA CONSULTAZIONE DELLE BANCHE DATI REGIONALI (REMOVER, INTERFEROMETRIA SATELLITARE, CATASTO GROTTE, GEOSITI, ECC.):

Assenti nel sito. Non si ha notizia di eventuali zone monitorate in un ambito / dintorno significativo per cui viene escluso qualsiasi tipo di correlazione.

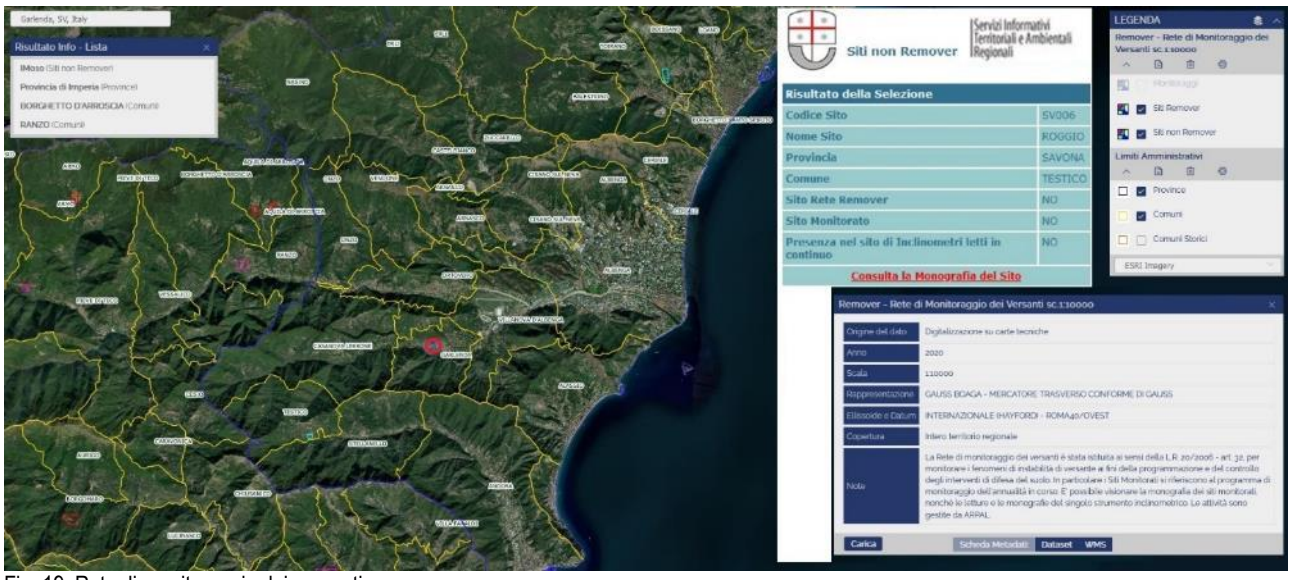


Fig. 19: Rete di monitoraggio dei versanti

- POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ALLO STATO ATTUALE ED IN CONSEGUENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO:

Non esistono rischi geologici per la popolazione in merito all'intervento proposto. Si fa presente che poco tempo fa, per l'intervento in oggetto, è stato presentato con iter concluso con esito positivo la procedura ex art. 89 del DPR 380/2001 (Parere sugli strumenti urbanistici) con la verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO E AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO:

Non sono previsti interventi comportanti effetti negativi relativamente alla pianificazione di bacino.

- RISPOSTE E MISURE DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE:

La variazione di altezza pari a circa 1 fascia di terreno in altezza rispetto al piano di campagna originario per la realizzazione dei nuovi edifici peraltro con un andamento a gradoni non comporta situazioni necessitanti misure di compensazione.

3.1.4. Biodiversità e Aree Protette

(comprensivo degli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida regionali assunti in materia di valutazione di incidenza nel caso di piani soggetti)

- PRESENZA DI AREE PROTETTE DI INTERESSE NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE, LOCALE (FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA – SEZIONE NATURA);

Assente nell'area del sito di intervento. Abbiamo la presenza di una area protetta provinciale del Torrente Lerrone e del suo sistema a valle (sud) dell'intervento a circa 150 mt tuttavia si escludono interferenze con tale area.

Nelle prossime immagini troviamo elementi molteplici sulla biodiversità a livello locale generalmente facente capo al sistema del Torrente Lerrone e di alcuni suoi affluenti.

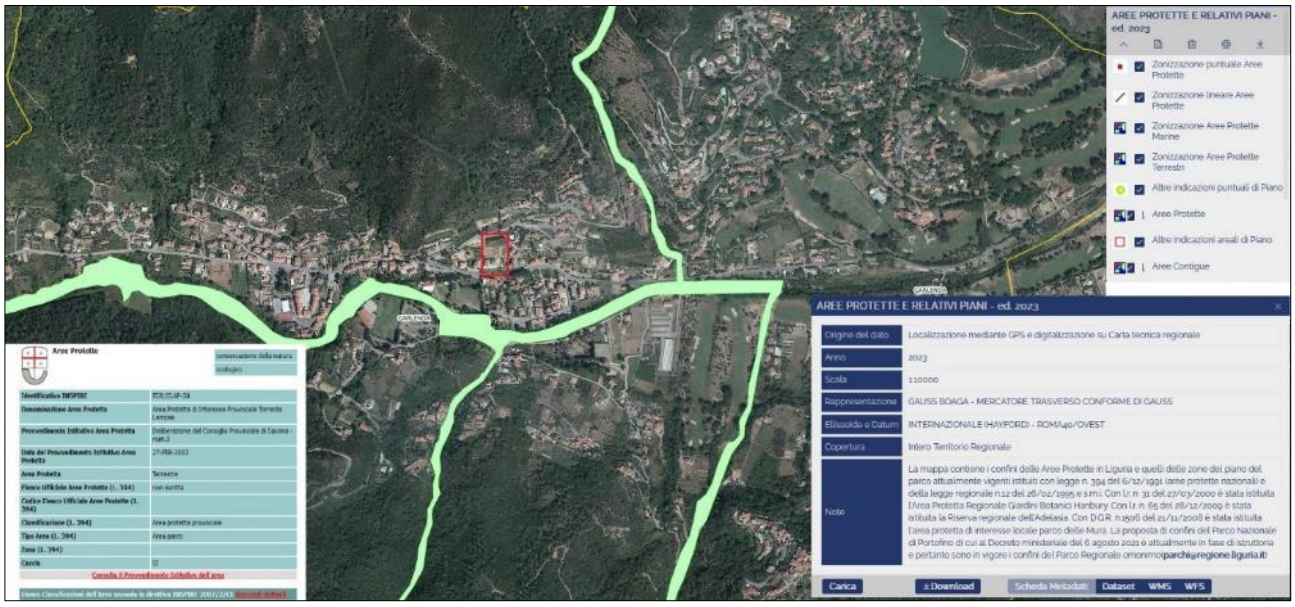


Fig. 20: Aree protette e relativi piani.

- PRESENZA DI SIC, ZPS E DELLE RELATIVE ZONE RILEVANTI PER LA SALVAGUARDIA DI CUI ALLA DGR 1687/2009 (FONTE: WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT– SEZIONE NATURA)

Assenti in sito. Presenza di area S.I.C. a circa 250mt a ponente dell'area, localizzata sul versante, relativamente alla quale non sono previste interferenze a seguito della realizzazione della variante proposta.



Fig. 21: S.I.C. Mappa

Sono assenti Z.P.S. in un intorno di circa 30km dall'area oggetto di intervento.

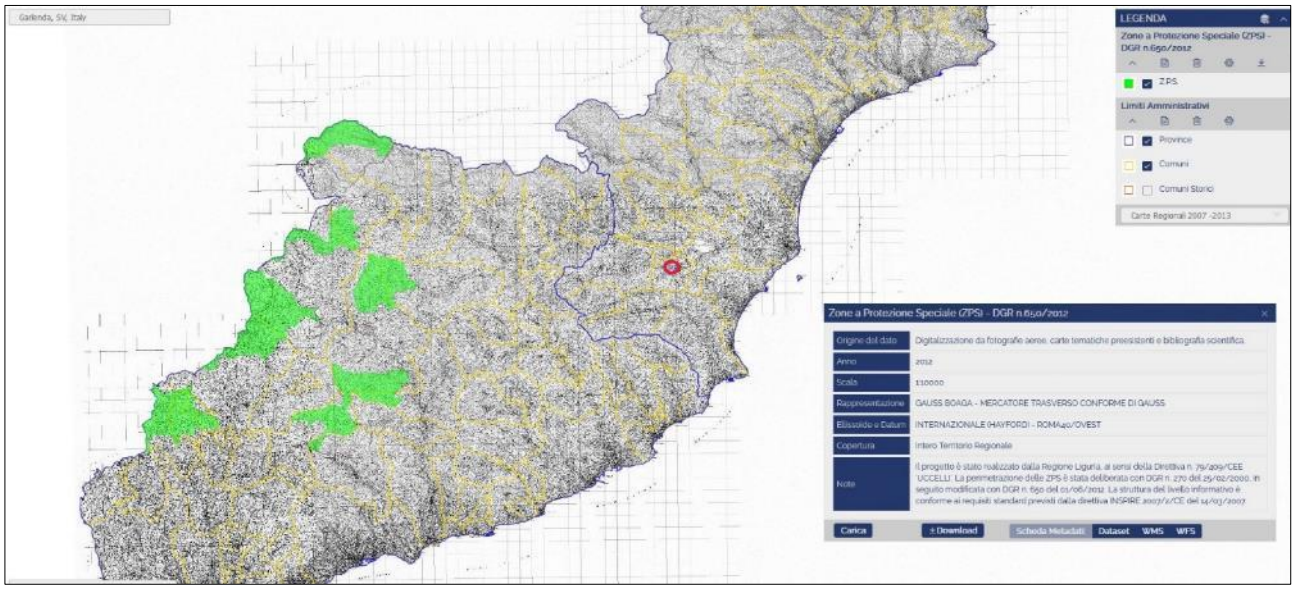


Fig. 22: Zone a Protezione Speciale

Sono presenti nella Valle areali rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario sempre collegati al Torrente Lerrone a sud, localizzata e nella zona ad Est nel Comune di Villanova d'Albenga in prossimità dell'ippodromo, relativamente ai quali non sono previste interferenze a seguito della realizzazione della variante proposta.

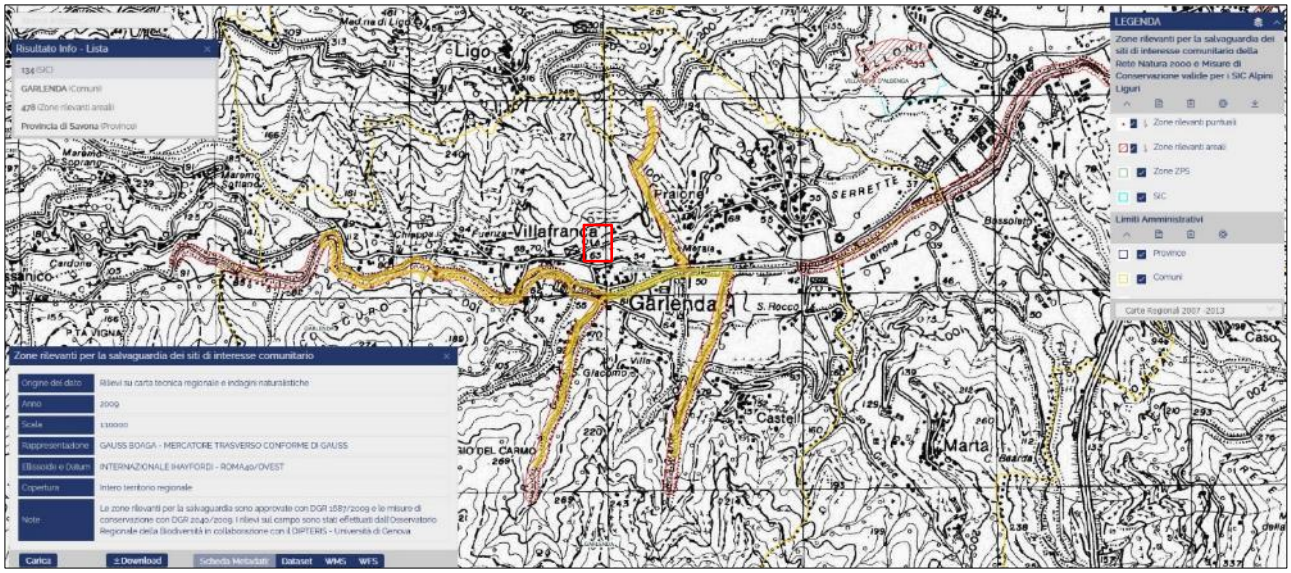


Fig. 23: Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario

Sono presenti 2 zone puntuali rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario in ampio intorno dal sito interessato nella Val Lerrone (1 su Garlenda -campanula sabatia; 1 a Villanova d'Albenga nell'area vicina all'ippodromo- stagni temporanei e permanenti. Nessuno dei 2 siti interferisce con l'intervento proposto.

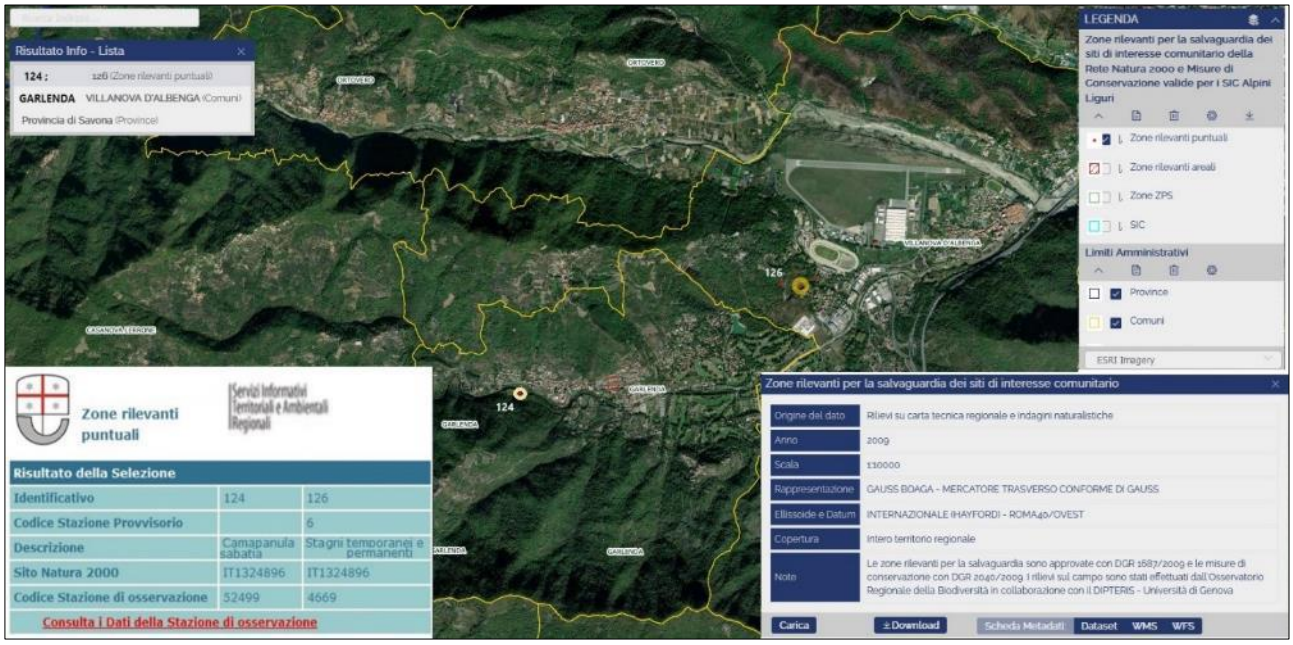


Fig. 24: Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario: puntuali

- PRESENZA DI SIC ALPINI PER CUI VALGONO LE MISURE DI CONSERVAZIONI DI CUI ALLA DGR 1145/2012, PRESENZA DI ZPS PER CUI VIGE IL REG. N.5/08:

Assenti in sito ed in un considerevole intorno dell'area oggetto di intervento.

- PRESENZA DI ELEMENTI RETE ECOLOGICA (FONTE WWW.AMBIENTEINLIGURIA – SEZIONE NATURA). PRESENZA DI PERCORSI SENTIERISTICI DI INTERESSE:
  - Nel Comune di Garlenda passa un sentiero della rete escursionistica ligure Percorso

Arnasco Andora (in via di approvazione). Anche questo sentiero non interferisce con la variante proposta per l'attuazione dello SUAP



Fig. 25: Rete escursionistica Ligure – Sentiero Liguria

- PRESENZA DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO IN SIC ED IN PARTICOLARE PRIORITARI (CARTOGRAFIA AMBIENTEINLIGURIA) O HABITAT PUNTIFORMI (WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT – SEZIONE NATURA):

Assente nel sito di interesse della presente relazione.

- PRESENZA DI SEGNALAZIONE DELLA CARTA DELLA BIODIVERSITÀ, SPECIE ED ALTRI ELEMENTI (WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT – SEZIONE NATURA):

Sono assenti specie aliene in sito e in un considerevole intorno.

Per il di ambienti corridoio aperti 95 si fa presente che l'intervento in area antropizzata e urbanizzata non costituisce interferenza importante in quanto gli edifici saranno bassi e non supereranno l'altezza dell'edificio già presente a valle della strada provinciale a confine.

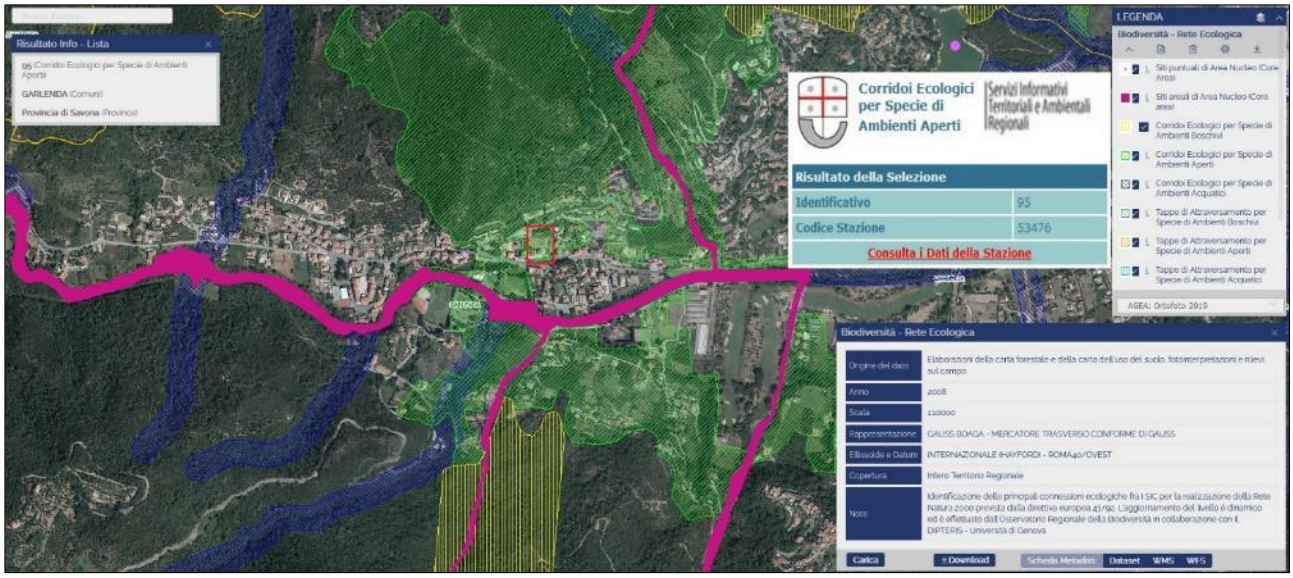


Fig. 26: Rete Ecologica Biodiversità

- ULTERIORI DATI RELATIVI A SPECIE ED HABITAT DI INTERESSE DA FONTI ATTENDIBILI E DA INDAGINI COMPIUTE PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA DEL PIANO, COME RICHIESTO DAI CRITERI E LINEE GUIDA ASSUNTI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA NEL CASO DI PIANI SOGGETTI A VALUTAZIONI DI INCIDENZA

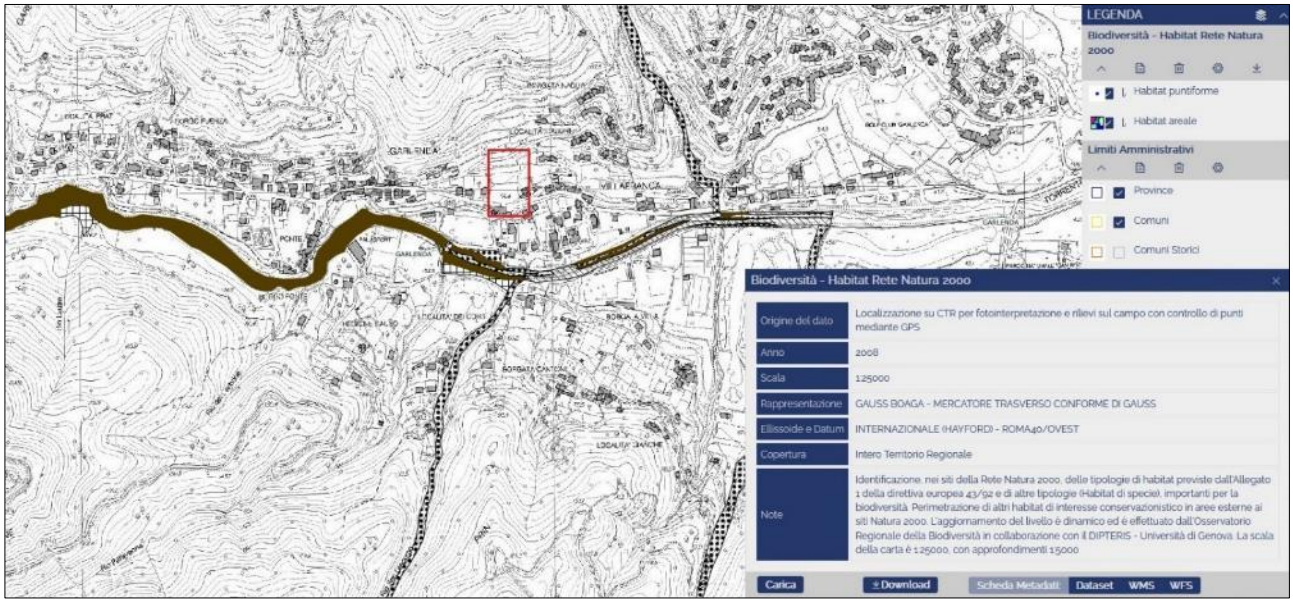


Fig. 27: Habitat Rete natura 2000 (elemento di sintesi)

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO:

Non si segnalano conflitti ed interferenze dell'area oggetto dello SUAP con i siti sopra citati tali per cui debbano essere affrontati studi e monitoraggi specifici.

- RAPPORTO FRA SITI E PREVISIONI DI PIANO, IN TERMINI SIA DI POSSIBILE INTERFERENZA CHE DI SOLUZIONE DELLA CRITICITÀ:

Non sono presenti interferenze con i siti sopra citati sia per la distanza da essi, sia per il modesto impatto che potrebbe generare l'intervento proposto.

3.1.5. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

□ Individuazione:

- DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE TUTELATE DALLA PARTE II E III DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEI GRANDI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PUBBLICA SUSCETTIBILI DI TUTELA AI SENSI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E NON ANCORA SOTTOPOSTI A VERIFICA EX ART. 12:

L'area di nostra competenza è esclusa da questo tipo di vincoli.

- DELLE AREE TUTELATE OPE LEGIS AI SENSI DELL'ART 142 DEL CODICE:

Area esclusa dai vincoli ope legis.

- DELLE AREE ARCHEOLOGICHE (LETTERA M) ART. 142 DEL CODICE:

Area esclusa dai vincoli ed assenti in un considerevole intorno.

- DELLE AREE PER LE QUALI È IN ITINERE DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO:

Assenti in un considerevole intorno dall'area oggetto di variante. Non si ha alcuna notizia di pratiche in itinere per Dichiarazioni in tal senso

- DEI MANUFATTI EMERGENTI INDIVIDUATI NEL PTCP:

Assenti nel sito e nelle sue vicinanze. Quello più prossimo dista circa 400 metri e corrisponde al castello Meraia (meridiana) Dei Marchesi del Carretto da anni proprietà comunale.

- DI CENTRI STORICI, STRADE E PERCORSI STORICI, MANUFATTI RURALI TRADIZIONALI, SISTEMI INSEDIATIVI STORICIZZATI, TERRAZZAMENTI, ZONE AGRICOLE DI PREGIO, MANUFATTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE PRESENTI NELL'AREA DI PERTINENZA DEL P/P E CON I QUALI LE PREVISIONI POSSONO INTERFERIRE OVVERO INTERAGIRE POSITIVAMENTE PER ELIMINARE CRITICITÀ ESISTENTI:

Assenti nel sito ed in un considerevole intorno in quanto l'area è situata in un contesto urbano ex rurale con ad ovest la Chiesa parrocchiale (risalente al XVII secolo) e ad est i fabbricati a schiera con anche alcune villette singole costruite negli ultimi 30 anni con totale assenza di elementi storici e archeologici di pregio. Tutti i fabbricati più vecchi lungo la strada provinciale sono stati ristrutturati entro l'anno 2000 seppure alcuni possono avere una datazione originaria entro il XX secolo.

- RAPPORTO CON I REGIMI DI PTCP E PROPOSTE DI EVENTUALI VARIANTI AL PTCP:

L'area è parzialmente compresa e inscritta completamente all'interno della zona ID CO centrale come da successivo estratto -figura.

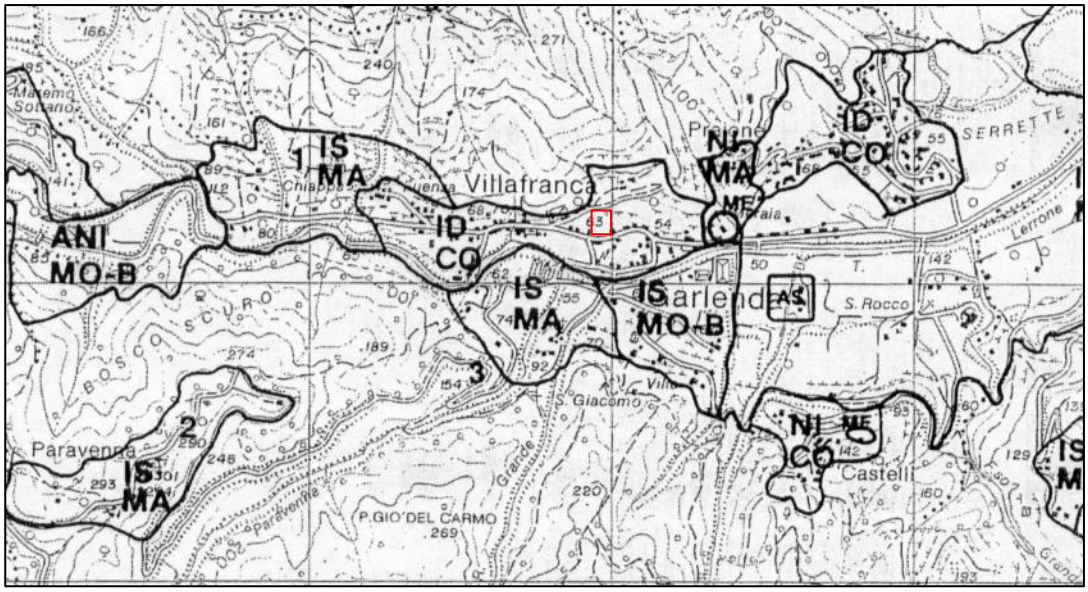


Fig. 28: PTCP 1:25.000 con ampio raggio intorno all'intervento

La variante proposta al P.R.G. vigente non comporta variante alla zonizzazione di P.T.C.P. in quanto risulta coerente con gli obiettivi indicati dalla relativa disciplina.

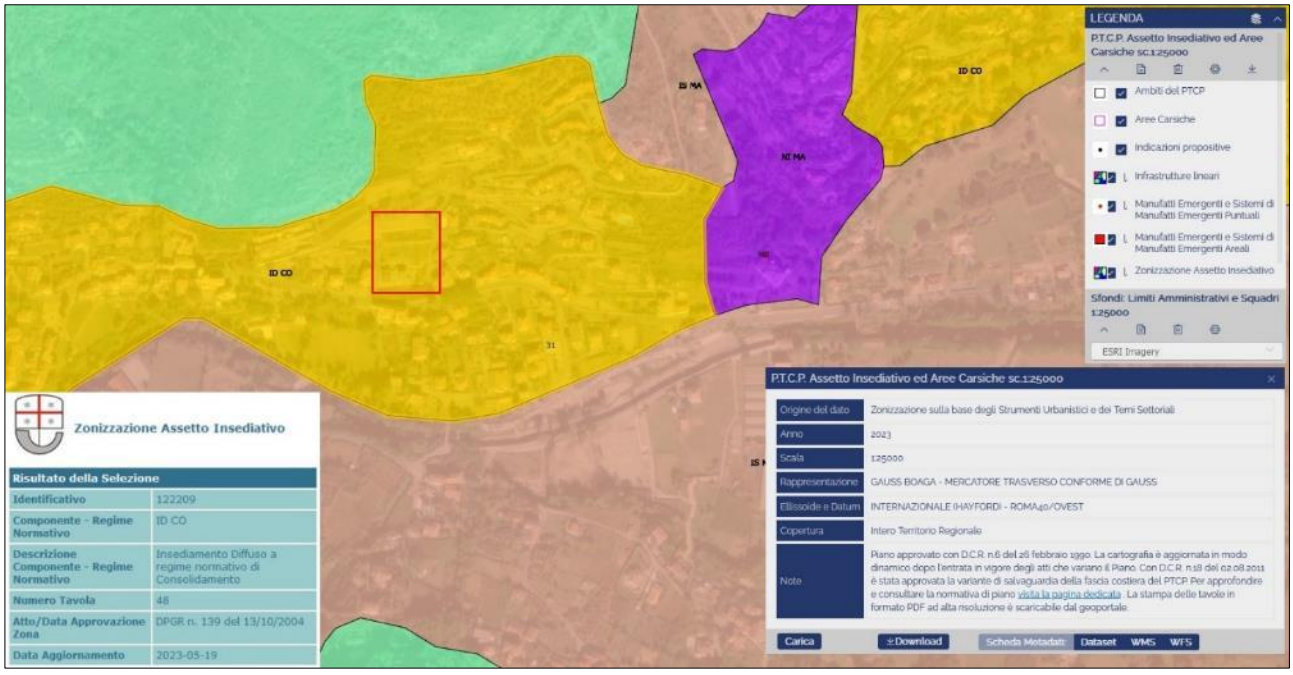


Fig. 29: fuori scala con maggiori dettagli: deriva dal PTCP Insediativo con aree carsiche (assenti) vedi anche fig. precedente

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO:

La variante risulta coerente con il contesto paesaggistico e architettonico circostante in

quanto propone l'adeguamento dell'area al contorno esistente non inserendo elementi contrastanti con la normativa in vigore.

- RISPOSTE E MISURE DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE

Non sono necessarie misure di mitigazione in quanto tutto l'intervento risulta ricadere in area ID-CO normato dal vigente art 45 delle Norme di attuazione del P.T.C.P. (D.C.R. n°6 del 26/2/1990 e s.m.i.) che al comma 3 recita: "*Sono pertanto consentiti gli interventi di nuova edificazione e di urbanizzazione nonché di integrazione ed eventuale sostituzione delle preesistenze, atti a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri prevalenti tra i quali quelli relativi alla volumetria, al rapporto di copertura, all'altezza.*"

3.1.6. Inquinamento Acustico

- PRESENZA DI ZONE CRITICHE DAL PUNTO DI VISTA ACUSTICO, E DI FASCE DI PERTINENZA DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E AUTOSTRADALI:

I terreni oggetto di intervento sono classificati in zona 3, aree di tipo misto con limiti di immissione diurno 60db(A) – notturno 50db(A).

Non sono previste fonti di inquinamento acustico /sonoro di maggior livello rispetto alla gestione di un centro urbano normale.

Di seguito la cartografia desunta del Piano acustico Comunale.



Fig.30: Rif. DCC n. 2 del 31/01/2002

- IMPATTI/CRITICITÀ DERIVANTI DALLE PREVISIONI DI PIANO IN TERMINI DI NUOVE PRESSIONI E DI

POPOLAZIONE ESPOSTA, OVVERO SOLUZIONE DI CRITICITÀ EVIDENZIATE:

Non è previsto un peggioramento delle condizioni acustiche in quanto la variante proposta prevede la realizzazione di insediamenti conformi all'esistente circostante e ampiamente urbanizzato senza l'inserimento di attività rumorose o peggiorative sotto l'aspetto acustico.

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO E AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO RISPOSTE E MISURE DICOMPENSAZIONE/MITIGAZIONE:

É prevista la realizzazione di edifici corrispondenti alle vigenti normative acustiche senza pregiudizio dell'aspetto acustico dell'immediato contorno.

3.1.7. Inquinamento Elettromagnetico

- PRESENZA DI ELETTRODOTTI (FONTE: CARTOGRAFIA WWW.AMBIENTEINLIGURIA.IT E DATI COMUNALI) E RELATIVE DPA:

Assenti nel sito di nostro interesse; Nell'area esistono solo linee distributive aeree o interrate; in ogni caso viene escluso qualsiasi tipo di interferenza.

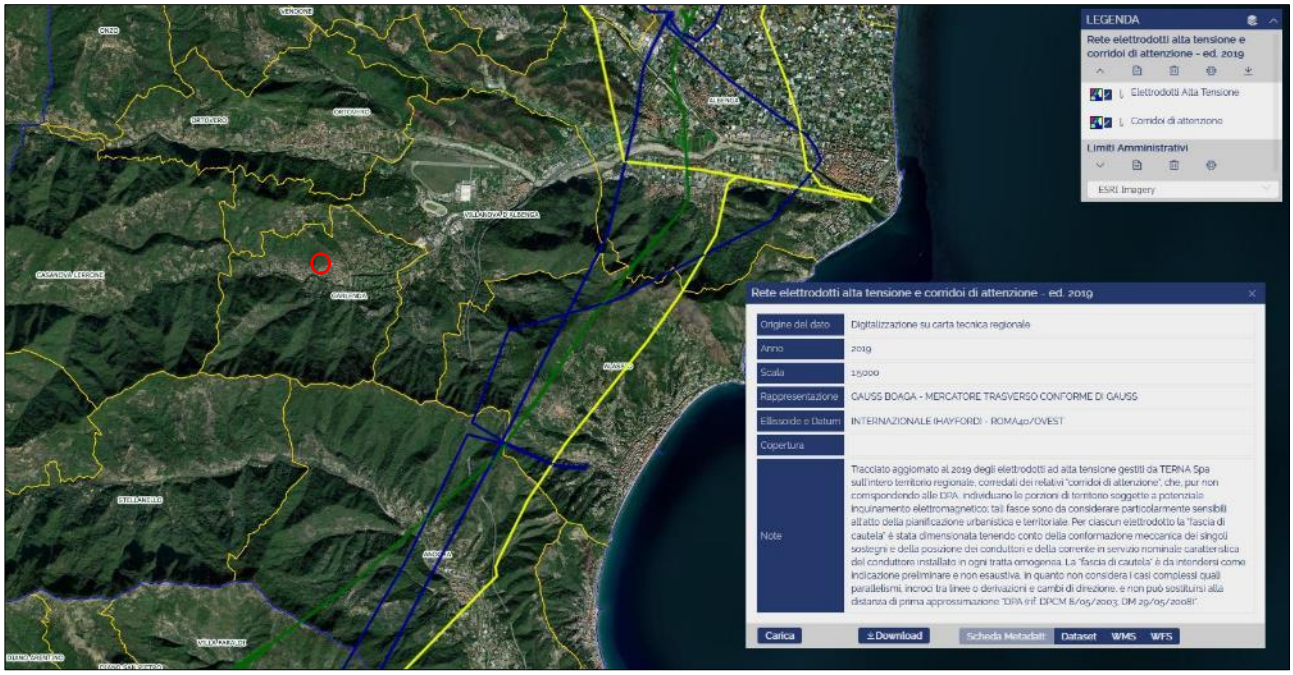


Fig. 31: Rete Elettrodotti ad alta tensione.

- PRESENZA ANTENNE E IMPIANTI DI RADIOFREQUENZA (FONTE: CARTOGRAFIA WWW.AMBIENTE- IN LIGURIA):

Assenti nel sito in oggetto. L'antenna più vicina a circa 4km dal sito in line d'aria è localizzata

in prossimità della borgata Paravenna in alto a quota ___ msl sul versante destro sopra il Torrente Lerrone

- IMPATTI/CRITICITÀ: INTERFERENZE ESISTENTI E DA PREVISIONI DI PIANO CON LE DPA DEGLI ELETTRODOTTI (E IMPIANTI DI RADIOFREQUENZA) - POPOLAZIONE ESPOSTA:

Non si segnalano interferenze tra gli impianti esistenti e le aree circostanti nell'area esistono solo linee distributive a basso voltaggio per elettrodotti e non esistono antenne di radiofrequenze.

- OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO E AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO:

Non sono previste influenze elettromagnetiche in quanto non verranno utilizzate stazioni o ponti con emissioni di onde radio, telefoniche o televisive.

3.1.8. Energia

- PRESENZA DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI:

Assenti in un considerevole intorno se da considerare di tipo ad alte quantità di energie.
Sono presenti sul territorio rare e piccoli impianti a livello di mono fabbricato di tipo fotovoltaico ma ininfluenti per l'interferenza con il sito in oggetto.

- OBIETTIVI, NORME DI PIANO/REGOLAMENTO PER LA DIFFUSIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, IL RISPARMIO ENERGETICO ED IL COMFORT URBANO

  Nell'ambito del progetto è previsto l'uso di fonti rinnovabili con fotovoltaico per raggiungere l'obiettivo anche di un risparmio energetico e comfort urbano

- IMPATTI DELLE PREVISIONI DI PIANO IN TERMINI DI INCREMENTO DEI CONSUMI:

  A seguito della variante proposta non si segnalano eventuali incrementi di consumi in quanto gli edifici insediabili verranno dotati di impiantistica volta all'utilizzo di energie rinnovabili quali pannelli solari e fotovoltaici utili al fabbisogno degli edifici e all'eventuale immissione nella rete pubblica dell'energia prodotta in esubero. Non sono previsti Incrementi dei consumi sopra una soglia di normale consumo in casi del genere considerati sia lo spostamento del museo da altra area sia la bassa volumetria dell'edificio per la relativa foresteria.

3.1.9. Rifiuti

- PRESENZA DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO FINALE E/O RECUPERO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI:

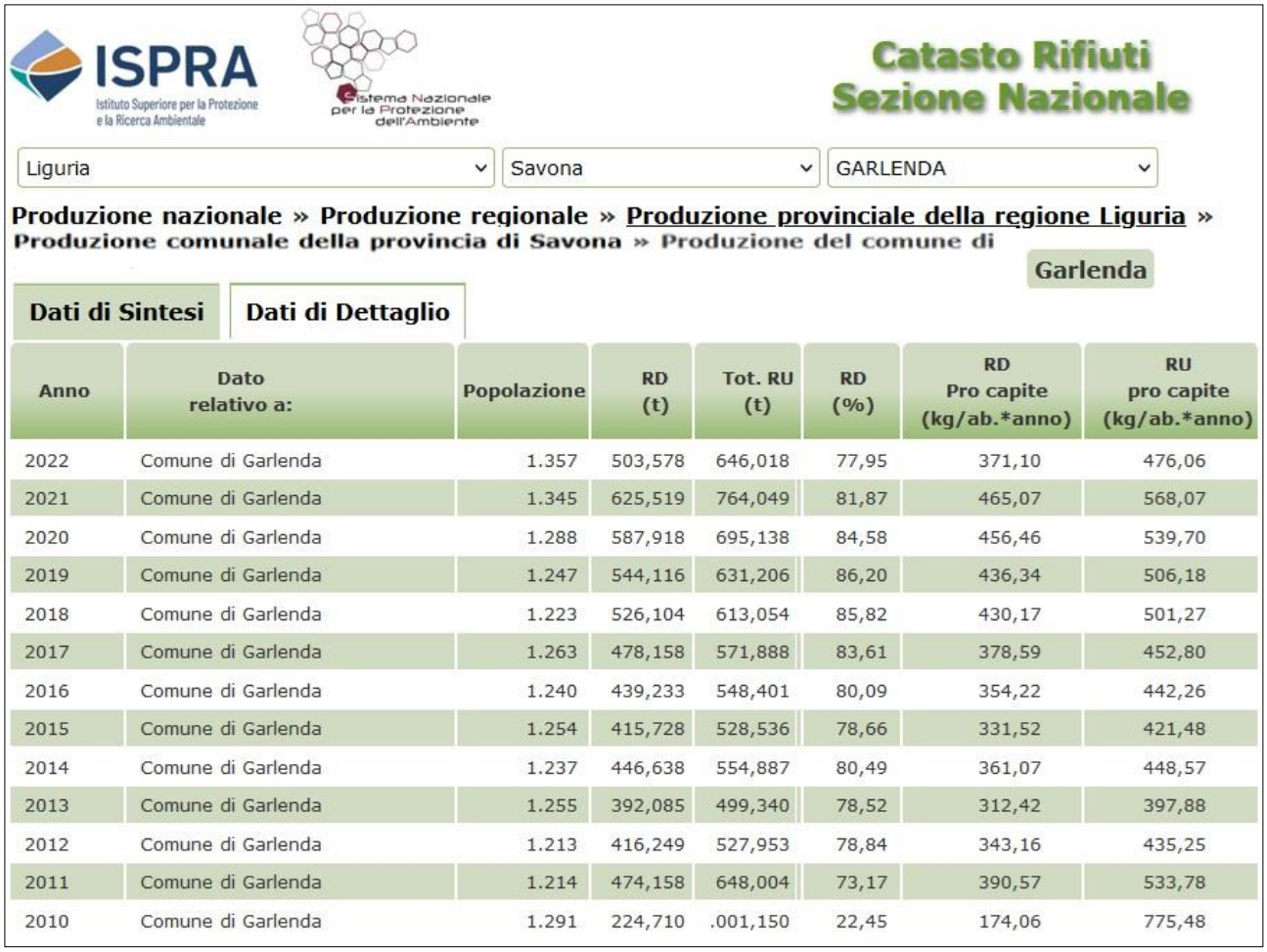
Presenza di centro per la raccolta differenziata a gestione comunale situata sulla sponda sinistra del torrente Lerrone a valle ed est dell'intervento proposto in Variante a poco meno di di 1 km. Si esclude qualsiasi tipo di interferenza tra il sito e l'area in oggetto.

- ATTUALE GESTIONE DEL COMPARTO RIFIUTI E QUANTITÀ PRODOTTE:

La gestione del comparto rifiuti è affidata ad una cooperativa per quanto riguarda la gestione del centro di raccolta sopra citato, mentre la raccolta e il trasporto dei rifiuti in ambito urbano è affidata ad una società (SAT- Servizi Ambientali Territoriali s.p.a.).

- LIVELLO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA:

Nel comune è prevista la raccolta differenziata per quanto riguarda le frazioni carta/cartone/vetro/plastica/indifferenziato e organico attuata mediante il ritiro porta a porta dei rifiuti. Si segnala che nell'anno 2022 (ultimi dati ISPRA in pubblicazione sul sito) il comune di Garlenda. ha raggiunto il livello del 77,95 % di differenziazione dei rifiuti come rilevabile anche dalla sottostante tabella in figura.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Catasto Rifiuti
Sezione Nazionale

Liguria | Savona | GARLENDA

Produzione nazionale » Produzione regionale » Produzione provinciale della regione Liguria »
Produzione comunale della provincia di Savona » Produzione del comune di Garlenda

Dati di Sintesi | Dati di Dettaglio

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2022	Comune di Garlenda	1.357	503,578	646,018	77,95	371,10	476,06
2021	Comune di Garlenda	1.345	625,519	764,049	81,87	465,07	568,07
2020	Comune di Garlenda	1.288	587,918	695,138	84,58	456,46	539,70
2019	Comune di Garlenda	1.247	544,116	631,206	86,20	436,34	506,18
2018	Comune di Garlenda	1.223	526,104	613,054	85,82	430,17	501,27
2017	Comune di Garlenda	1.263	478,158	571,888	83,61	378,59	452,80
2016	Comune di Garlenda	1.240	439,233	548,401	80,09	354,22	442,26
2015	Comune di Garlenda	1.254	415,728	528,536	78,66	331,52	421,48
2014	Comune di Garlenda	1.237	446,638	554,887	80,49	361,07	448,57
2013	Comune di Garlenda	1.255	392,085	499,340	78,52	312,42	397,88
2012	Comune di Garlenda	1.213	416,249	527,953	78,84	343,16	435,25
2011	Comune di Garlenda	1.214	474,158	648,004	73,17	390,57	533,78
2010	Comune di Garlenda	1.291	224,710	.001,150	22,45	174,06	775,48

Fig. 32: Estratto dal catasto Rifiuti Sezione Nazionale ISPRA

- OBIETTIVI DI **SOSTENIBILITÀ** ADOTTATI, CONSEGUENTEMENTE AL QUADRO CONOSCITIVO DELINEATO E AGLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

- RISPOSTE E MISURE DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE:

Negli insediamenti realizzati verranno predisposte tutte le forniture necessarie alla raccolta differenziata ed il successivo conferimento dei rifiuti presso i centri per il riciclo dei materiali. Non sono previsti insediamenti per i quali sia necessario modificare o integrare l'attuale servizio di raccolta e smaltimento.

3.1.10. Salute e qualità della vita

- ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI (AREE VERDI, SCUOLE, SERVIZI SOCIOSANITARI) (RIF. INDICATORI COMUNI EUROPEI):

Tutti i servizi pubblici sono facilmente raggiungibili in quanto l'area oggetto di intervento è situata lungo uno dei principali assi di comunicazione del paese dotato di tutte le infrastrutture viarie sia pedonali che carrabili.

- PRESENZA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (E RIR) ED INTERFERENZE ALLO STATO ATTUALE E IN PREVISIONE:

Sono assenti in un considerevole intorno, presenti a circa 7km di distanza dall'area di intervento.

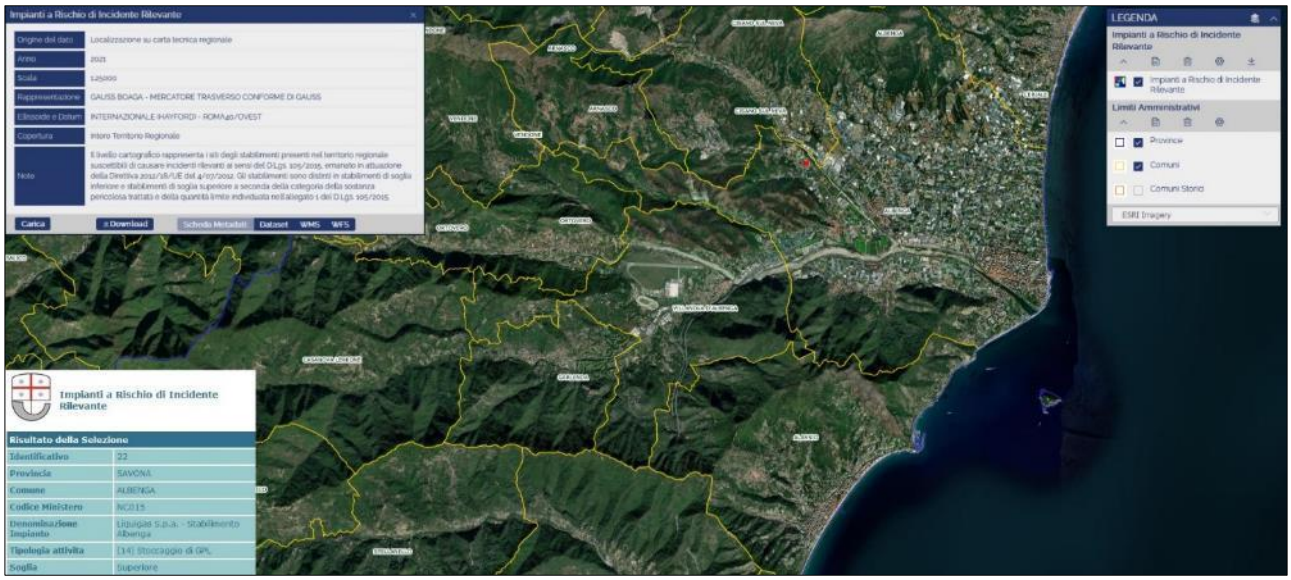


Fig. 33: Estratto cartografia Impianti a Rischio Rilevante livello locale.

3.2. Valutazione della coerenza localizzativa e individuazione delle misure di mitigazione nel caso di previsioni di PP localizzate e/o localizzabili, definizione della coerenza localizzativa, attraverso l'analisi della sovrapposizione tra la struttura del PP e la sintesi dei livelli conoscitivi individuati per la carta dei vincoli/ tutele/ rischi/ opportunità territoriali.

3.2.1. Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)

3.2.1.1. descrizione di piano secondo lo schema: obiettivi di carattere generale – obiettivi specifici – risposte adottate dal piano (a scala di distretti, di ambiti, nella normativa, etc.), in modo da evidenziare la coerenza del percorso decisionale adottato.

Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento atmosferico.

In considerazione dello stato attuale e dello stato dell'opera a regime non è previsto un inquinamento atmosferico che non sia la normale attività a bassa emissione prevista nel sito, dal momento che da parte dell'opera non vengono emessi gas nell'ambiente e che

non è prevista la realizzazione di nuove infrastrutture inquinanti a servizio dell'opera si considera positiva la valutazione in oggetto

Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento acustico.

Proponendo di fatto la realizzazione di un'area con caratteristiche insediative uguali a quelle esistenti a contorno, la nuova opera non andrà ad influire in modo significativo sul clima acustico presente come anticipato al paragrafo inquinamento acustico come da paragrafo precedente.

Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento chimico.

Data la tipologia dell'opera, una volta a regime, essa non influirà in alcun modo sulle componenti chimiche del suolo e del sottosuolo, né andrà in alcun modo a modificare le caratteristiche chimico – fisiche delle acque superficiali e sotterranee.

Valutazione dell'incidenza dell'inquinamento elettromagnetico.

A regime le influenze elettromagnetiche previste sono minime, dovute a stazione con emissione di onde televisive, o di tipo internet a banda larga pertanto all'interno di un contesto già presente all'interno del centro del paese.

3.2.1.2. **esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del piano coerente** (nota: questa fase del lavoro si può realizzare facendo riferimento alla tecnica di matrici di confronto).

La fase critica del progetto sarà quella realizzativa, ove si verificheranno interferenze rese al minimo sul territorio, per gli scavi e per le fasi di cantiere che dureranno alcuni mesi. Una volta a regime gli impatti saranno minimi e legati all'attività residenziale.

3.3. Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

SI TRATTA DI VALUTARE GLI EFFETTI COMPLESSIVI PREVISTI DAL PIANO IN TERMINI DI PESO INSEDIATIVO, SUPERFICIE TRASFORMATA, PRESSIONI AMBIENTALI, ETC. SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E TERRITORIALI PERTINENTI IL PIANO.

Es.	Stato Attuale	PRG vigente	PRG previsione in Variante
Consumo di suolo	0	0	0
Sostenibilità infrastrutturazione	invariato	invariato	invariato

ecologica: 1) Servizi idrici integrati 2) Gestione rifiuti 3) Accessibilità servizi (aree verdi, scuole)			
Interessamento rete ecologica (SIC, ZPS, REL)	invariato	invariato	invariato
Popolazione esposta (a scarsa qualità dell'aria, rumore, inquinamento elettromagnetico, rischio idrogeologico)	invariato	invariato	Elementi assenti in sito

4. SCHEMA DI PIANO DI MONITORAGGIO - OPZIONALE

Si dovrebbe provvedere alla descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano, comprendenti un set di indicatori minimo, le modalità di raccolta e di gestione dei dati, i soggetti competenti e responsabili e le risorse necessarie.

In considerazione degli impatti considerati di bassissimo livello o per lo più nulli e considerata l'opzionalità della previsione, anche per non gravare di costi la procedura il committente proponente non considera l'opportunità di eseguire particolari monitoraggi nell'ambito dell'iniziativa che porterà allo SUAP in oggetto

- VERIFICA DI COERENZA ESTERNA TRA GLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E DI PROTEZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE INDIVIDUATI A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE, REGIONALE, LOCALE:

  L'argomento è stato trattato già in precedenza in un paragrafo analogo.

Il progetto è coerente con il contesto delle aree limitrofe aventi omogenee caratteristiche insediative e con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale.

- INTERAZIONE CON PROGETTI APPROVATI O IN CORSO DI APPROVAZIONE PERTINENTI A LIVELLI TERRITORIALI SOVRAORDINATI. PRESENZA DI PROGETTI O PIANI CHE SONO STATI

ASSOGGETTATI A VIA/SCREENING/VAS/IPPC:

Non esistono progetti approvati o in corso di approvazione come in oggetto.

Come accennato è presente un progetto locale edilizio approvato ricadenti sulle aree oggetto di intervento per la realizzazione di n. 3 edifici A, B e C e n. 15 boxes auto per la presunta necessità del circondario.

In relazione allo stato dell'edificazione al grezzo di quanto già progettato, in corso di realizzazione ma con cantiere fermo da oltre 10 anni si evidenzia che: - l'edificio A e n. 5 boxes auto (di cui uno di più grandi dimensioni) resteranno nell'ambito della zona BC5 residua; -l'edificio B ed altri boxes verranno assorbiti dal museo; - l'edificio C non è mai stato iniziato.

- DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO ATTIVATO ALLO SCOPO DI DEFINIRE OBIETTIVI E STRATEGIE, DEI SUOI ESITI E DI COME SE NE È TENUTO CONTO NELLA COSTRUZIONE DEL PP, NELL'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE LINEE DI SVILUPPO DEL PP:

Sono state fornite informazioni a livello locale sullo stato dell'area in oggetto che era in attuazione previsioni del vigente P.R.G., per la zona BC5 che norma la zona come "zona residenziale di espansione" a basso indice di edificazione; la Variante proposta diventa necessaria per l'iniziativa del Fiat 500 Club Italia che l'ha richiesta per spostare all'interno delle nuove strutture di proprietà in modo definitivo l'attuale museo della Fiat 500 e la sede oggi collocato all'interno di una proprietà comunale in affitto posta sotto le scuole elementari di Garlenda al piano strada ad una distanza di circa 500 metri a valle. Da almeno 2 anni il Fiat 500 Club Italia ha fatto conoscere le sue intenzioni dandone notizia, partecipandola ai suoi soci, facendola conoscere nell'abito comunale con diverse pubblicazioni della notizia sui giornali locali o su pagine locali di quotidiani regionali / nazionali.

- DESCRIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL CORRISPETTIVO DI PIANO VIGENTE (NEL CASO DI PIANI URBANISTICI CI SI RIFERISCE A PRG/PUC/PF):

Il vigente P.R.G. del 2004 non ha previsto specifiche aree museali. La Variante proposta è funzionale allo spostamento della funzione museale già descritta. La carenza di norme di flessibilità dello strumento attuativo vigente (Zona di completamento BC5) comporta una variante al PRG.

4.1. scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della struttura

e della normativa del Piano

- STATO INIZIALE DELLE RISORSE OGGETTO DI PIANIFICAZIONE:

La porzione di zona urbanistica oggetto di variante (da BC5 a FM1) oggi è caratterizzata da previsione di realizzazione di edilizia residenziale e di minime attrezzature pubbliche e private da trasformare in area a destinazione museale e servizi come descritto in proprietà privata ma di uso pubblico. Prima dell'attuazione della BC5 l'area era caratterizzata da fasce di terreno larghe ed abbastanza pianeggianti; era libera da edifici o manufatti; l'attuazione in corso della BC5 hanno comportato l'edificazione parziale di quanto previsto (2 edifici su 3) ed abbondanti scavi ed il tutto risulta abbandonato da anni a causa del mercato con trend negativo sulle vendite nell'edilizia residenziale e per problemi economici della proprietà attuatrice. Nell'area non erano e non sono presenti alberi ad alto fusto. L'accesso ai terreni prima e alle residenze in progetto poi era consentito e confermato dall'adiacente viabilità Via Lerrone (Strada Provinciale n. 6 Albenga Casanova – Passo Cesio) attraverso le originarie proprietà private. Recentemente era stata attuata la viabilità marginale est (Via Scarboncino) per l'accesso ai fabbricati ed ai previsti 15 boxes auto senza aperture nuove sulla viabilità principale

- TREND DI RIFERIMENTO:

I terreni oggetto della variante al P.R.G. sono inseriti in un'area già oggetto di nuove edificazioni ad uso residenziale con trasformazione in un elemento maggiormente in uso nell'ambito antropico generale del comune di Garlenda (la chiesa parrocchiale della natività di Maria Vergine dista a circa 200 metri).

- BACINO DI UTENZA:

La variante avrà come bacino di interesse sia la popolazione locale, ma soprattutto sia soggetti provenienti da altri luoghi più o meno limitrofi rammentando che l'ormai consolidata annuale ricorrenza del raduno della 500 a Garlenda ha ormai raggiunto 41 edizioni (la prossima a luglio 2024) con cinquecentisti che provengono da tutta l'Italia, dall'Europa e, più raramente, anche da altri continenti che per 1 settimana girano nelle zone di ponente ed in Liguria in generale.

- VARIAZIONI ATTESE DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO:

La variante del PRG consoliderà sul territorio comunale la presenza del polo museale sulla 500 ed in particolare la presenza del Club Fiat 500 Club Italia che una consistenza di realtà

locale media culturale gestionale associazionistica con almeno una decina dipendenti da confermare sul territorio. Inoltre l'esistenza del Club porta il nome di Garlenda in giro per l'Italia, l'Europa ed il Mondo per le innumerevoli sinergie collegate al Club ed alle sue iniziative.

PER PUC E PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI DEVONO ESSERE PORTATE IN EVIDENZA LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

4.2. aspetti socioeconomici:

- POPOLAZIONE (ES. TREND DEMOGRAFICO, RAPPORTO TRA POPOLAZIONE RESIDENTE E FLUTTUANTE);

Il comune ha un trend demografico dei residenti fissi in aumento (+271 unità dal 2003 al 2023 quando si avevano 1382 abitanti), con incremento fluttuante di persone durante la stagione estiva per l'afflusso turistico tipico della zona del ponente ligure e, nel caso specifico legata alla unicità della manifestazione del Raduno delle "500". L'intervento proposto non comporta un aumento della popolazione fissa fluttuante residenziale ma razionalizza, in termini, di bisogno di sinergie con il museo anche la presenza della foresteria per le manifestazioni e possibili usi per conferenze della sala interna al museo utilizzabile (previo convenzionamento con la proprietà) anche per altre attività esterne. È opinione di chi scrive che l'impatto demografico risulti essere trascurabile rispetto alla situazione demografica del comune.

- SISTEMA ECONOMICO (ES. ATTIVITÀ E SETTORI PIÙ SIGNIFICATIVI, ADDETTI PER SETTORI DI ATTIVITÀ):

Il settore principalmente coinvolto nella variante in oggetto risulta essere quello dell'edilizia durante la costruzione dei manufatti a livello temporaneo.
Non si trascuri il fatto che l'attività museale e direzionale collegata e sinergica comporterà la stabilizzazione della attuale realtà del Club delle 500 che va ormai da decenni e che non deve rischiare di sfilarsi dal territorio. Molto trascurabile la porzione dell'area residenziale (già prevista in origine e non crea differenza se non negativa per la riduzione) per la destinazione residenziale della BC5 residua.

- PATRIMONIO ABITATIVO (ES. CONSISTENZA PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE SUDDIVISO IN UTILIZZATO E VUOTO; % SECONDE CASE):

Il comune di Garlenda è caratterizzato (dati dell'ufficio Tributi del 22.2.2024) dalla presenza totale di 1622 abitazioni, suddivise in 550 identificate come prima casa (pari al 33,91%) e 1072 seconde case (pari al 66,09%).

4.3. descrizione sintetica del piano per aggregazioni omogenee di regimi normativi degli ambiti e distretti in cui si articola il piano, comprendendo anche le aree di presidio e agricole in senso lato.

Ambiti/distretti	da NCC (sintesi delle destinazioni ammissibili e dei parametri edilizi)	n° abitanti, Superficie Agibile, Superficie territoriale
ZONA BC5 da PRG in attuazione (edificio A residuo)	- Indice di fabbricabilità territoriale/fondiaria 0,17 mc/mq.; - vedi art 15 zone BC NTA PRG vigente per i parametri urbanistici che non cambiano	**3** abitanti insediabili; superficie agibile lorda mq. 104 superficie territoriale mq. 1900
VARIANTE PRG AREA FM1 Museo Direzionale Foresteria	- Indice di fabbricabilità territoriale/ fondiaria complessivo 2,16(=0,77foresteria+1,39museo) mc/mq; - In fase di formazione apposita norma con variante alle NTA PRG con nuovi parametri urbanistici per area FM1	**59** abitanti equivalenti; Superficie agibile 1768 superfici territoriale 3130 mq

4.4. peso insediativo

(deve comprendere anche l'insediabilità derivante dalle aree agricole)

	n° abitanti residenti	n° addetti	n° presenze turistiche	n° tot
Attuali	3 (con edificio A ultimato)	0	0	**3**
Previsti dal piano	Con tutti edifici (museo direzionale- foresteria)	20	25	**59**

Non sono presenti nell'ambito della variante in argomento aree agricole edificabili con aumento del peso insediativo complessivo.

5. CONCLUSIONI

A conclusione del processo d'analisi dei potenziali impatti connessi alla realizzazione del nuovo museo con foresteria ed accessori vari come da SUAP in variante rispetto ad una parte della zona BC5 di completamento nel vigente P.R.G. di Garlenda, è possibile esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità dell'intervento.
Il giudizio tiene conto sia degli effetti (positivi o negativi) delle singole azioni sottoposte a valutazione, sia delle ricadute di quelle azioni che inducono, per definizione, effetti complessivamente positivi.
Quindi si può affermare che l'intervento in progetto, risulta compatibile sia con i caratteri territoriali, sia rispetto alle componenti ambientali, storiche, naturalistiche e antropiche valutate complessivamente.
La conclusione del processo d'analisi preliminare fin qui illustrato e delle sue risultanze, è che il Progetto Urbanistico Edilizio proposto possegga le caratteristiche atte a giustificare la sua esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Garlenda, 18 giugno 2024 agg. 24 settembre 2024 I progettisti:

Arch. Silvano Gagliolo

Arch. Roberto Barbera